PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₂₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 18 Ottobre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11234

LA TURCHIA ROMPE I RAPPORTI CON LA LEGA BALCANICA.

La Serbia dichiara la guerra.

Incominciano dovunque le ostilità.

La partenza dei rappresentanti balcanici.

Combattimenti su tutte le frontiere.

L'azione dei montenegrini presso Scutari.

La guerra generale

LONDRA 17 (Reuter). La Turchia ha dichiarato la guerra alla Serbia e alla Bulgaria.

LONDRA 17 (Reuter). Da Atene si comunica che le ostilità fra la Grecia e la Turchia sono incominciate.

BELGRADO 17 (B). Il governo ha trasmesso all'inviato a Costantinopoli, Nenadovic, la dichiarazione di guerra alla Turchia, comunicandola pure alla grandi potenze.

L'annuncio alle potenze

PARIGI 17 (N). Gli ambasciatori di Turchia presso i vari Governi sono stati incaricati di annunciare che la Turchia si considera ormai in guerra con la Serbia e la Bulgaria.

I provvedimenti della Porta

COSTANTINOPOLI 17 (Havas). La Porta ha ordinato agli eserciti ottomani alle frontiere bulgara e serba d'iniziare l'avanzata. La polizia fu incaricata di prendere le necessarie misure contro i sudditi serbi e bulgari. Questi ordini non si riferiscono alla Grecia.

Come avvenne la rottura

La Grecia si dichiara solidale con gli alleati

COSTANTINOPOLI 17 (N). La Porta ha dunque deciso oggi la guerra per metter fine alla situazione insopportabile degli ultimi tempi. A quanto sembra il consiglio dei ministri sarebbe stato propenso a iniziare ancora prima le ostilità, ma titubava soltanto di fronte ai consigli di alcune potenze amiche che insistevano perchè la Turchia sopportasse pazientemente le pressioni degli Stati balcanici fino a tanto che fossero stati questi a dichiarare la guerra. Tuttavia, malgrado che la Porta non tenesse in alcun conto tutte le note presentatele, l'atteso «ultimatum» non giungeva: allora il consiglio dei ministri ritenne che fosse al di sotto della dignità della Turchia l'attendere ancora, e deliberò di rompere le relazioni diplomatiche. Stamane alle 9.30 fu consegnata alle legazioni bulgara e serba una breve nota, in cui è detto che i memoriali della Bulgaria e della Serbia costituiscono un'ingerenza nelle questioni interne della Turchia; questa inoltre, data la mobilizzazione effettuata dai due Stati e le continue scaramuccie ai confini, riconosce che, malgrado il suo desiderio di conservarla, la pace fra la Turchia, la Serbia e la Bulgaria non è ormai più possibile.

Assieme a questa nota la Porta fece consegnare agli inviati serbo e bulgaro i passaporti, invitandoli a lasciare immediatamente il territorio ottomano. L'inviato serbo è già partito; quello bulgaro partirà probabilmente domani.

Apparve strana la circostanza che la Porta volle rompere le relazioni bensì con la Bulgaria e la Serbia, ma non con la Grecia. Da qualche parte si afferma che la Porta si lusingava ancora di staccare la Grecia dalla Lega balcanica e perciò volesse usarle un certo riguardo. Se così stanno veramente le cose la Porta ha subito una nuova delusione. L'inviato greco, appena informato dell'accaduto ha fatto tosto una visita al ministro degli esteri Noradunghian, cui dichiarò che se il motivo per il quale non gli furono consegnati i passaporti era dovuto al fatto che la Porta forse non aveva ricevuto alcuna nota dalla Grecia, questa però considerava come presentata una nota identica a quella serba e a quella bulgara. Noradunghian rispose che la determinazione di rimettere i passaporti agli inviati Saratoff e Nenadovic era stata presa al Consiglio dei ministri di ieri. Siccome la dichiarazione succennata dell'inviato ellenico è avvenuta dopo la seduta del Consiglio dei ministri, la questione sarà sottoposta al Consiglio d'oggi, il quale delibererà sull'atteggiamento da assumersi rispetto alla Grecia.

Munizioni turche catturate da una banda greca

COSTANTINOPOLI 17 (N). Una banda greca ha assalito e catturato presso Philates nel vilajet di Giannina un trasporto turco di munizioni.

Gli incidenti alla frontiera turco-bulgara

nella versione ottomana

COSTANTINOPOLI 17 (B). Contrariamente alle notizie da fonte turca circa un attacco da parte dei turchi a un posto bulgaro, si comunicano ufficialmente dieci incidenti di frontiera verificatisi negli ultimi giorni, nei quali furono i bulgari a passare all'attacco. Il 13 corr. soldati regolari bulgari intrapresero un attacco presso i posti di Gehadie e Breze nel sangiaccato di Drama, adoperando anche proiettili «dum-dum». Il 14 corr. i bulgari assalirono improvvisamente il posto turco di Tutusug, ma furono poi respinti. Il 15 corr. i bulgari apersero il fuoco contro una pattuglia turca a Kartbunar. I posti turchi ricevettero l'ordine di evitare ogni incidente.

Uno scontro alla frontiera serbo-turca

I turchi respinti

BELGRADO 17 (N). Stamane si sparse la voce che al confine verso Mitrovizza, e cioè presso Prepoloc, si sarebbe svolto ieri un combattimento fra truppe serbe e albanesi sorretti dai turchi. Notizie ufficiali giunte al Governo confermarono la voce. I turchi tentarono di varcare a Prepolac il confine, ma furono fermati dalle truppe serbe. Anche l'artiglieria partecipò al combattimento, che continuò anche oggi. I turchi furono ricacciati oltre il confine, ma continuarono il fuoco, non avendo le truppe serbe ricevuto ancora l'ordine di passare all'offensiva. Secondo le notizie ufficiali, i serbi avrebbero avuto 10 morti e 20 feriti, i turchi circa 200 morti.

Prepolac giace al confine sud-occidentale della Serbia, fra Nisc e Mitrovizza.

Verso l'assedio di Scutari

Informazioni montenegrine

PODGORITZA 17 (N). Le forze montenegrine della colonna principale agli ordini del principe ereditario Danilo e della divisione sud agli ordini del generale Martinovic si unirebbero già nei prossimi giorni davanti a Scutari, per incominciare l'assedio della città da due parti. Si è preparati ad una resistenza ostinata dei turchi, che eventualmente si vuole costringere alla resa mediante la fame. Le truppe montenegrine prima di incominciare l'azione contro Scutari dovranno concedersi un po' di riposo. Lo stato delle truppe del principe ereditario è ottimo, sebbene sieno alquanto esauste dagli strapazzi.

Re Nicola ha di nuovo ammonito le truppe a non esporsi troppo. Il grande numero di prigionieri turchi è sentito come un onere perchè il loro mantenimento richiede grandi sacrifici. Il morale delle truppe è buono e fiducioso.

Re Pietro, re Ferdinando e la regina Elena d'Italia hanno mandato a re Nicola dopo la caduta di Tuzi telegrammi di felicitazione. Dalla Russia giungono pure numerosi telegrammi di felicitazione. Nel telegramma della regina Elena erano aggiunte pure le felicitazioni di re Vittorio Emanuele. La regina annuncia contemporaneamente l'invio di materiale sanitario.

Re Nicola dirige le operazioni

CATTARO 17 (N). Da Podgoritza si comunica: Tutte le operazioni guerresche contro i diversi corpi di truppa turchi furono eseguiti sotto l'alta direzione del re Nicola. Per essere informato nel modo più esatto su tutti i movimenti dei tre eserciti, re Nicola fece erigere a Podgoritza una stazione principale telegrafica e telefonica. Le colonne marcianti verso sud, nord ed est erigono lungo la marcia stazioni telegrafiche e telefoniche, sicchè il re può essere sempre informato sull'andamento dei combattimenti e sui movimenti dei suoi eserciti.

PODGORITZA 17 (N). Re Nicola ha invitato gli addetti militari a.-u. ed italiano a colazione, e dopo la colazione accompagnò i due ufficiali in una gita nei dintorni di Podgoritza.

La notte scorsa furono condotti qui altri 250 prigionieri dei «blockhouses» lungo il confine presso Gussigne. Stamane furono condotti qui 82 bascibozuk prigionieri.

I montenegrini feriti

CETTIGNE 17 (N). Degli 840 montenegrini che giacciono feriti negli ospedali solo 96 sono feriti gravemente. Tutti i pazienti sono in via di miglioramento.

Combattimenti nel Sangiaccato

COSTANTINOPOLI 17 (B). Da ieri si svolgono combattimenti fra turchi e montenegrini sulla Tara, affluente del Drin, inoltre dinanzi a Plevlie e presso il lago di Plava.

I montenegrini respinti con gravi perdite

A Bjelopolje e Tarabosc

VIENNA 17 (N). La «Südslavische Correspondenz» ha da Salonicco: I montenegrini furono respinti negli ultimi due giorni presso Bielopolje e alle pendici del monte Tarabosc con gravi perdite dalle truppe turche, appoggiate da contadini armati. Gli assalti dei montenegrini di venerdì, sabato e domenica sul monte Tarabosc furono respinti con gravi perdite, che sono prevalentemente da attribuirsi al loro sistema di guerreggiare. Lunedì notte le truppe turche fecero una sortita coronata da successo, e tolsero ai montenegrini due cannoni. Anche i turchi ebbero in questo combattimento forti perdite. Il generale Martinovic ha ritirato lunedì notte le sue truppe. Sembra che egli voglia tentare una manovra di aggiramento. La situazione dei montenegrini si fa difficile anche per il fatto che i malissori incominciano a defezionare. Secondo rapporti a Scutari i montenegrini furono sconfitti presso Bielopolje. Il generale Vukotic ha dato l'ordine di ritirarsi.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Il «Sabah» reca che in un combattimento avuto ieri con i montenegrini le truppe turche s'impadronirono di un cannone e di munizione. Secondo l'«Ikdam» a Pristina si ode il rombo dei cannoni. La «Yeni Gazeta» annuncia per oggi una grande vittoria sui montenegrini.

Una divisione di redif minaccerebbe Podgoritza

CATTARO 17 (N). Secondo notizie qui giunte, truppe turche aiutate da albanesi maomettani hanno intrapreso un'avanzata nei dintorni di Podgoritza, e perciò per intanto è reso impossibile un'ulteriore marcia dei montenegrini dal nord verso Scutari. Il successo pare sia stato ottenuto con una divisione di redif giunta da Prizrend.

LA SERBIA richiama il suo rappresentante

BELGRADO 17 (N). L'inviato serbo a Costantinopoli dott. Nenadovic ha ricevuto l'ordine di consegnare domani mattina alla Porta la dichiarazione di guerra, e quindi di abbandonare immediatamente Costantinopoli. Contemporaneamente tutti gli inviati serbi hanno ricevuto l'ordine di notificare la dichiarazione di guerra ai rispettivi Governi. A quanto si assicura la dichiarazione di guerra è motivata con l'esaurimento di tutti i mezzi pacifici per il miglioramento delle condizioni dei connazionali in Turchia e con le ripetute incursioni di truppe turche su territorio serbo.

Re Pietro e il principe ereditario al campo

Un proclama e una pastorale al popolo

BELGRADO 17 (N). Il principe ereditario Alessandro è partito stamane per Nisc col suo stato maggiore. Re Pietro partirà domattina alle 6 per il campo, donde rivolgerà un manifesto al popolo, rilevando la necessità della guerra. Le autorità ecclesiastiche hanno ordinato uffici divini per tutta la durata della guerra e preghiere per la vittoria delle armi serbe e per la salute dei soldati. Il metropolita Dimitrejeff ha indirizzato una pastorale al popolo, invitando tutti i serbi a cooperare per quanto possibile alla vittoria della causa nazionale e a provvedere per le donne, i fanciulli, i vecchi e per tutti i cristiani bisognosi di soccorso.

Re Ferdinando alla testa delle truppe

Ghescioff e la nota turca

SOFIA 17 (B). Il re è partito per il quartiere generale.

Il presidente dei ministri Ghescioff parlando in una conversazione della circolare della Porta in cui si dichiara che la nota identica dei tre Stati balcanici non merita alcuna risposta, osservò che uno Stato come la Turchia non dovrebbe usare tale linguaggio verso i tre Stati balcanici indipendenti; tanto meno si può consentirle il diritto di fare a questi il ridicolo rimprovero di aver leso il rispetto dovuto alle grandi potenze.

Il granduca Pietro in viaggio per Cettigne

VIENNA 17 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Fiume: Il granduca Pietro Nicolajevic, genero del re del Montenegro è giunto qui da Vienna e proseguirà con un piroscafo dell'«Ungaro-Croata» per la Dalmazia, donde si recherà a Cettigne.

La partenza dell'inviato turco da Atene

Due cannoniere greche nel golfo di Arta

ATENE 17 (N). L'inviato turco Muktar bey col personale della legazione è partito stasera per Costantinopoli. La tutela degli interessi greci in Turchia è assunta dalla Francia e dalla Russia e la protezione degli interessi turchi nei Balcani dalla Germania.

Un comunicato del ministro della marina reca che le cannoniere «Alpha» e «Delta» sono riuscite a penetrare nel golfo di Prevesa. L'azione fu iniziata alle 2.30 ant. e alle 4.30 le cannoniere giunsero a Vonitza. Il passaggio avvenne in condizioni difficilissime, e malgrado le numerose fortificazioni i turchi non riuscirono ad impedirlo.

ALGERI 17 (B). Quattro cacciatorpediniere greche sono partite stamane assieme al grande piroscafo ellenico «Macedonia».

Le norme per i corrispondenti di guerra in Turchia

VIENNA 17 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Costantinopoli: Il ministero della guerra ha pubblicato le norme pei corrispondenti di guerra. Tutti i corrispondenti di giornali esteri dovranno rimanere sempre uniti. Sarà loro addetto un ufficiale di stato maggiore, che fornirà loro le informazioni ed eserciterà la censura. Tutti i corrispondenti dovranno obbligarsi in iscritto a non abbandonare l'esercito turco che quando saranno finite le operazioni di guerra. Anche durante queste operazioni i corrispondenti dovranno rimanere sempre uniti. Tutti i telegrammi devono essere formulati in francese. Anche le lettere sottostanno alla censura militare. Finora si è permesso ai corrispondenti d'accompagnare soltanto l'esercito dell'est.

A CRETA

Partenza di truppe e volontari

CANEA 17 (N). Stanotte partirono per la Grecia tre compagnie di soldati cretesi e cento volontari per la Macedonia.

In seguito alle proteste dei musulmani i consoli ordinarono agli incrociatori stazionari di ancorarsi a Canea, Candia, Rettimo e Sitia.

Una protesta turca

COSTANTINOPOLI 17 (B). I rappresentanti della Porta presenteranno oggi all'Inghilterra, alla Francia e alla Russia una nota in cui si protesterà contro l'ammissione dei deputati cretesi alla Camera greca, contrastante con le precedenti dichiarazioni delle potenze.

VIENNA 17 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice di avere da Londra da fonte benissimo informata che il governo inglese e probabilmente anche i governi delle altre potenze protettrici hanno l'intenzione di lasciar dormire la questione di Creta, fino a guerra finita. Le recenti dichiarazioni di Venizelos alla Camera ellenica saranno considerate come non avvenute. Si crede che la questione cretese sarà risolta unitamente alle questioni balcaniche dopo finita la guerra, eventualmente da un congresso europeo.

Settanta milioni di Abdul Hamid restituiti alla Turchia

BUCAREST 17 (N). Da fonte attendibile si assicura che a bordo del piroscafo «Re Carlo», partito ieri da Constanza per Costantinopoli, si trovavano 70 milioni di marchi. Questa somma sarebbe stata depositata sotto il regime di Abdul Hamid in Germania, destinata esclusivamente a scopi di guerra, ed alla domanda di consegna fatta ora dal Governo turco fu subito corrisposto dalla Germania.

I Dardanelli non saranno chiusi

PIETROBURGO 17 (Ag. pietrob.). In una conferenza tenutasi al ministero del commercio, il rappresentante del ministero degli esteri dichiarò riguardo al passaggio per i Dardanelli da parte di navi mercantili che battono bandiera neutrale, che non v'è motivo di temere che gli stretti vengano chiusi. I carichi russi saranno eccettuati dal sequestro anche trovandosi a bordo di navi appartenenti ai belligeranti. Quindi, qualora una di queste navi venisse fermata, l'unica conseguenza sarebbe un lieve ritardo nel trasporto.

Il ministero degli esteri prende tutte le misure a tutela del commercio d'esportazione per la Russia meridionale.

Le compagnie di navigazione di Odessa hanno aumentato i noli per le navi che devono passare i Dardanelli.

BRAILA 17 (N). Qui si assicura che il Governo turco, in seguito alle rimostranze delle potenze, ha deliberato di lasciare ancora passare attraverso gli stretti i piroscafi greci carichi di merci straniere che si trovano nel porto di Costantinopoli. Questa decisione sarebbe avvenuta particolarmente in seguito all'intervento della Russia, la quale ha su questi piroscafi cereali per il valore di 50 milioni di franchi. Invece i piroscafi greci che si trovano presentemente nei porti rumeni non potranno più attraversare gli stretti. I piroscafi italiani hanno ricominciato il trasporto di cereali per l'Italia.

Il barone Squitti ministro italiano a Cettigne

BARI 17 (N). A bordo del piroscafo «Molfetta», proveniente da Antivari, è giunto stasera nel nostro porto il ministro italiano Tommasini, nostro plenipotenziario a Cettigne, testè richiamato a Roma. In luogo suo a Cettigne è rimasto come plenipotenziario il ministro barone Squitti, che vi era già prima della nomina del Tommasini.

Gli accordi delle potenze di fronte alla crisi.

Lo „statu quo" non potrà essere mantenuto.

La situazione diplomatica all'inizio delle ostilità

Un commento viennese

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: La situazione diplomatica oggi, nella giornata che segna l'inizio della guerra, è la seguente: L'Austria-Ungheria segue una politica pacifica e non vuole intervenire nella guerra balcanica. Essa si manterrà sempre perfettamente neutrale, nè farà una politica di conquista, ed anche dopo finita la guerra giudicherà i risultati esclusivamente dal punto di vista dei suoi grandi interessi, senza grettezze e senza megalomanie. La politica a.-u. è ora il più saldo sostegno della pace ed è uno degli elementi principali sui quali si può fondare un'interpretazione più tranquillante della situazione.

La Francia è costantemente all'opera per paralizzare gli influssi della politica russa non ufficiale. Essa trae partito dalla sua amicizia con la Russia a vantaggio del mantenimento della pace, procura di mitigare gli antagonismi fra le grandi potenze e prepara la via ad un accordo che possa abbreviare la guerra.

Il Governo serbo ha fatto a Pietroburgo importanti dichiarazioni, dalle quali risulta che esso ha l'intenzione di evitare tutto quanto potrebbe urtare la suscettibilità dell'Austria-Ungheria. Questa notizia - dice la «Presse» - avrà forse l'effetto di ridurre ai giusti termini l'esagerato concetto formatosi circa l'interessamento della politica a.-u. nel sangiaccato di Novibazar. Gl'interessi vitali, dei quali ha parlato il conte Berchtold nelle Delegazioni, non si riferiscono certamente soltanto al Sangiaccato; comunque la dichiarazione della Serbia è un elemento tranquillante di più, inquantochè essa consente di seguire con criteri più calmi gli avvenimenti che durante la campagna si svolgessero nel Sangiaccato e che fossero determinati da necessità strategiche.

Ora tutta la diplomazia lavora per raccogliere le garanzie per la localizzazione della guerra. La Turchia e gli Stati balcanici saranno lasciati a combattersi fra loro, e chi deciderà sarà la spada. Dopo la guerra il mantenimento della pace europea dipenderà dalla moderazione dei vincitori. Se sarà vittoriosa la Turchia, essa sarà ad onta di ciò costretta a dare alle sue provincie un'amministrazione migliore e più degna di creature umane con tutte le garanzie per la sua applicazione. Se saranno vincitori gli Stati balcanici, essi saranno pure costretti a limitare le loro pretese a seconda degli interessi dell'Europa, e non vorranno mettere in rischio con esorbitanze il successo riportato.

La formula dello «statu quo» ha ormai perduto ogni consistenza, perchè non sarà possibile annullare i risultati della guerra. Lo «statu quo» potrà valere solo per il caso che rimanesse vincitrice la Turchia ma non per il caso che gli Stati balcanici riuscissero vittoriosi dalla guerra. I cambiamenti nello «statu quo» non dovranno però tangere l'Europa, e perciò la diplomazia francese si adopera fin d'ora per impedire un contraccolpo in Europa e per evitare che la Francia si veda poi costretta ad impegnarsi in avventure che frustrerebbero la sua politica pacifica. L'Europa rimarrà neutrale.

L'atteggiamento dell'Austria-Ungheria

e la questione del Sangiaccato

VIENNA 17 (N). Da fonte bene informata mi si comunica circa l'atteggiamento dell'Austria-Ungheria durante la crisi balcanica: Finora non è giunta a Vienna la garanzia formale proposta dalla Russia o dalla Francia che la Serbia abbandonerebbe un'eventuale occupazione del Sangiaccato avvenuta durante la guerra appena questa fosse terminata. A Vienna si fa rilevare espressamente che si vuole tenere fermo alla dichiarazione solenne fatta in occasione della «démarche» di non voler fare una politica espansionista e di voler cooperare al mantenimento della pace europea. Non si vuole anche in nessun caso, in conformità alla lettera considerare come un motivo d'intervento se l'eventualità che la Serbia entrasse nel Sangiaccato; ma si vuole conservarsi la politica della mano libera e il libero discernimento se un insediamento serbo nel Sangiaccato avvenga realmente solo per motivi tattici del momento, oppure se si tratti di una presa di possesso definitiva. Quest'ultimo caso sarebbe considerato qui come una violazione degli interessi vitali della monarchia, che, secondo le dichiarazioni del conte Berchtold alle Delegazioni, verrebbe in ogni caso respinta. Perciò, senza vincolarsi, qui si intende attenersi all'adempimento onesto della dichiarazione fatta in occasione della «démarche», seguendo con attenzione gli avvenimenti e mantenendosi per ogni caso la mano libera.

Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino che la pretesa informazione del «Novoje Vremja» da Berlino sull'accordo fra l'Austria e la Russia pel Sangiaccato è non solo tendenziosa ma anche completamente inventata.

Lo stesso giornale pubblica poi la nota seguente: Fa il giro dei giornali la notizia che sarebbe progettato un convegno dell'imperatore Francesco Giuseppe collo czar Nicolò di Russia. Secondo informazioni da noi raccolte in luogo bene informato non consta affatto che sia progettato un tale incontro.

Nessuna mobilizzazione in Austria-Ungheria

VIENNA 17 (B). La notizia di mobilizzazioni in Austria-Ungheria, diffusa all'estero, è inventata di sana pianta. Non si è presa alcuna misura per la mobilizzazione.

Le potenze non interverranno

prima della decisione sul campo

PARIGI 17 (N). Al ricevimento di ieri al Quai d'Orsay intervennero gli ambasciatori a.-u., russo e germanico. Tutti erano d'accordo con Poincarè che la parte della diplomazia nel momento presente debba limitarsi a mantenere il contatto fra le grandi potenze. Di un intervento delle grandi potenze nei rapporti fra gli Stati belligeranti non si può ora parlare affatto. Dopo che saranno state combattute le prime battaglie, e dopo che si sarà mostrato verso quale parte potrà sorridere il successo, le potenze interverranno.

L'atteggiamento dei rappresentanti della Russia appoggia gli sforzi del Governo francese, il quale fa onestamente da mediatore tra l'Austria-Ungheria e la Russia; ma il linguaggio della stampa russa rende difficile l'opera della diplomazia. Il ministero Poincarè è d'accordo con la politica ufficiale russa nell'opinione che gli Stati balcanici hanno dichiarato essi stessi di non aspirare ad un allargamento territoriale; ma nel caso di una vittoria degli Stati balcanici questa dichiarazione potrebbe essere dimenticata facilmente. Sulla base d'informazioni autentiche si può dire che prima di un risultato decisivo sul teatro della guerra non seguirà un intervento delle potenze. Tutto quanto succede ora ha lo scopo di preparare l'azione futura della diplomazia.

La Quadruplice

chiederebbe un Congresso prima di sgomberare i territori occupati

Le concessioni ai malissori

VIENNA 17 (N). La «Zeit» ha da Sofia: Si assicura da parte bene informata che gli Stati balcanici si sono accordati nel senso che, se la campagna avrà esito vittorioso, essi non sgombreranno il territorio turco, ma manterranno le loro truppe nella Macedonia, nella Vecchia Serbia, nel vilajet di Adrianopoli e nelle altre province, finchè la questione del loro futuro possesso territoriale non sarà stata regolata da un congresso europeo, al quale dovranno partecipare anch'essi. Evidentemente gli Stati balcanici con ciò vogliono dare alle loro aspirazioni territoriali un efficace appoggio, supponendo che nessuna delle grandi potenze si presterà a scacciarli con la forza delle armi dai territori da essi conquistati.

Come si vede dunque, dice la «Zeit», altre sorprese ancora attendono le grandi potenze, e l'accordo stentatamente raggiunto nel concerto europeo dovrà superare ancora nuove prove nel caso d'una vittoria degli alleati balcanici.

La «Zeit» ha poi da un «conoscitore dell'Albania» un commento, in cui è detto che fu prematuro il giubilo con cui il conte Berchtold annunziò alle Delegazioni che l'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli marchese Pallavicini era riuscito

ad ottenere che la Porta facesse certe promesse ai malissori. I diplomatici a.-u. credevano d'aver già fatto abbastanza per impedire definitivamente una cooperazione fra malissori e montengrini. Invece ora si apprende che tutte le tribù malissore combattono unitamente ai montenegrini contro i turchi. Così l'azione del marchese Pallavicini non ha avuto alcun effetto pratico. Essa è avvenuta con un ritardo di quattro settimane.

La conferenza si terrebbe a Parigi

PARIGI 17 (N). L'idea di una conferenza lanciata da Poincaré, benchè non si consideri per ora d'attualità, pure non è stata lasciata cadere e si ritornerà ad essa in tempo più favorevole in forma più precisa e con maggiore probabilità di successo. La conferenza verrebbe tenuta a Parigi.

Il riserbo della Germania

VIENNA 17 (N). La «Reichspost» ha da Berlino un articolo in cui si tende a spiegare il contegno riservato della Germania durante la crisi balcanica. L'articolo dice che in questi ultimi mesi si sono elevate frequenti e vive lagnanze contro la passività della politica germanica, la quale lascia all'Austria la cura di «dirigere» l'azione diplomatica in Oriente. Questa passività della politica di Berlino sarebbe una cosa naturalissima, perchè per quanto siano grandi gl'interessi che la Germania ha nel vicino Oriente, pure a Berlino si è del parere che l'Austria sia la potenza più direttamente interessata nelle questioni balcaniche, e perciò le si lascia anche la precedenza nelle aziende diplomatiche. La Germania considera suo precipuo compito quello di fungere da mediatrice, d'eliminare le difficoltà e d'influire favorevolmente in special modo sulla Russia. L'articolo dice che la Germania è perfettamente rassicurata sulle finalità della politica russa, dopo i convegni dei due imperatori a Potsdam e a Baltischport. Si sa che la politica dello czar, che in fin dei conti è quella che ha il sopravvento, è perfettamente identica a quella di Sassonoff.

Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: L'ambasciatore a.-u. a Berlino, il quale ieri aveva avuto un colloqui col cancelliere germanico, è arrivato oggi a Vienna. Questa circostanza diede origine alla voce che si starebbe preparando una qualche azione diplomatica delle potenze centrali. Da parte competente si dichiara che il viaggio dell'ambasciatore non ha affatto alcuno scopo politico, ma fu determinato da ragioni private.

Le conferenze di Spala

Witte succederebbe a Kokovzeff e non a Sassonoff

PARIGI 17 (N). L'«Information» reca che il conte Witte è arrivato a Spala chiamatovi dallo czar per udire il suo consiglio nella presente crisi balcanica. Sarà contemporaneamente a Spala il ministro degli esteri Sassonoff. La chiamata del conte Witte dallo czar è un indizio che a Corte od almeno in sede competentissima prevale la tendenza pacifica, giacchè il conte Witte è un avversario della intromissione della Russia nelle cose d'Oriente.

Il «Temps» ha da Pietroburgo: Lo czar non disapprova nel momento presente la politica di Sassonoff, che malgrado l'opinione pubblica bellicosa difende i veri interessi della Russia, ma non sembra impossibile che Sassonoff, il quale essendo ricchissimo è del tutto indipendente, si stanchi degli attacchi della stampa. Come suo probabile successore si fa il nome dell'ambasciatore russo nel Giappone Malewsky. Nei circoli del ministero degli esteri invece si assicura che Sassonoff non pensa ad abbandonare il suo portafoglio. In questi circoli diplomatici si assicura che Sassonoff possiede l'intera fiducia dello czar, malgrado il malumore della popolazione e dei circoli di Corte, nei quali le due figlie di re Nicola maritate a granduchi, istigano alla guerra.

Tuttavia in Russia minaccia una crisi ministeriale. La posizione di Kokovzeff appare scossa dall'andamento preso finora dalle elezioni per la Duma, che portano un notevole rinforzo ai gruppi reazionari. Le dimissioni di Kokovzeff, il quale è contemporaneamente ministro delle finanze inquieterebbero molto gravemente il mercato francese. Una combinazione Witte va guadagnando così in probabilità.

PIETROBURGO 17 (N). Il ministro bulgaro degli esteri verrà a Pietroburgo per conferire con parecchi ministri.

L'Inghilterra non aiutò la Turchia

Dichiarazioni di Grey alla Camera dei Comuni

LONDRA 17 (N). Il sottosegretario parlamentare Acland, rispondendo alla Camera dei Comuni a un interrogazione, disse non corrispondere ai fatti l'asserzione che il Governo inglese avrebbe appoggiato la Turchia nella pratiche per l'assunzione d'un prestito a Londra. Nè i circoli finanziari si sono rivolti al governo inglese per un prestito turco, nè il governo inglese ha in questa faccenda fatto trattative di sorta coi finanzieri.

Rispondendo a un'interrogazione sulla posizione degli ufficiali britannici che erano stati messi a disposizione dei governi turco e greco come riorganizzatori, il segretario di Stato Grey dichiara che durante la guerra italo-turca era stato permesso agli ufficiali che si trovano al servizio della Turchia di rimanere ai loro posti a condizione che essi non avessero a prender parte alle ostilità, e che le loro prestazioni di servizio non avessero lo scopo d'assistere una delle parti belligeranti durante la guerra. Grey aggiunse che non vedeva per quel motivo la modalità adottatasi durante la guerra italo-turca non debba servire di norma anche per guerre future.

La Russia non concentra truppe

alla frontiera turca

COSTANTINOPOLI 17 (B). I giornali pubblicano una smentita dell'ambasciatore turco a Pietroburgo alle voci di grandi concentrazioni di truppe russe al confine turco.

Un dirigibile per la marina germanica

JOHANNISTHAL 17 (B). L'aeronave «L I» fu assunta oggi dall'amministrazione della marina.

Aumento di sconto

PARIGI 17 (B). La Banca di Francia ha aumentato lo sconto dal 3 al 3½%. Lo sconto per i Lombard resta al 4%.

STOCCOLMA 17 (B). La Banca del Regno aumenta a partire di domani lo sconto dal 4½ al 5%.

Marconi operato!

L'enucleazione dell'occhio leso

SPEZIA 17 (N) Stamane alle 8 all'ospedale dipartimentale, con l'intervento del prof. Fuchs, direttore della clinica oculistica dell'Università di Vienna, del prof. Baiardi, direttore della clinica oculistica all'Università di Torino e di altre autorità mediche, Guglielmo Marconi subì l'estirpazione dell'occhio leso. L'operazione fu eseguita dal prof. Fuchs, e riuscì felicemente. L'operazione si rese indispensabile per non pregiudicare più oltre la facoltà visiva dell'occhio sinistro. La signora Beatrice Marconi, la cognata dello scienziato e il marchese Solari assistono premurosamente l'illustre infermo. Alle 17.30 fu pubblicato un bollettino, dal quale si rileva che le condizioni dell'operato sono buone. Il morale è alto.

I „cachets" avvelenati

ai padroni di casa milanesi

MILANO 17 (N). Una delle vittime dei «cachets» avvelenati è in condizioni disperate, la signora Antonietta Colombo, moglie del capo-mastro Luigi Croce, proprietario della casa N. 35 in via Gustavo Modena. Alle 11 di stamane la poveretta è entrata in agonia e un'ora dopo riceveva gli estremi conforti religiosi, assistita dal marito, dai figli e dai medici. L'infelice signora ingoiò il terribile «cachet» sei giorni or sono, e da allora è vissuta fra sofferenze atroci, sempre più aggravandosi, nonostante gli sforzi compiuti per salvarla.

Un colpo d'arma da fuoco contro una sentinella.

OLMUETZ 17 (N). La scorsa notte la sentinella collocata presso la polveriera di Bystrowan scorse due individui sospetti che le si avvicinarono. Avendo la sentinella gridato il «chi va là!», uno degli individui tirò un colpo d'arma da fuoco senza però colpire la sentinella, che a sua volta scaricò il fucile. Le detonazioni fecero accorrere un picchetto, ma frattanto i due individui erano scomparsi.

Grave disgrazia in una segheria

UDINE 17 (N). Un'orribile disgrazia è avvenuta ieri a Comigliano producendovi dolorosa impressione. Nella segheria De Antoni lavorava anche il ragazzo Emilio Stua di Giacomo, di anni 14, del paese. Ieri mattina avvicinatosi all'albero di trasmissione della segheria, veniva preso dalla cinghia, portato in aria e sbattuto contro il muro. Stamane alle 6.35 il povero ragazzo cessava di vivere.

Aviatore precipitato e morto.

MOURMELON-LE-GRAND 17 (N). L'aviatore svizzero Maurizio Blanc è caduto oggi verso le 3.30 da 300 metri rimanendo ucciso sul colpo. Egli è stato rialzato orribilmente mutilato fra i frantumi di legno e di ferro. Si ignora la causa della disgrazia. Alcuni testimoni hanno creduto di vedere un'ala dell'apparecchio staccarsi. Maurizio Blanc è nato a Losanna.

CRONACA LOCALE

Un armistizio

La Delegazione austriaca ha terminato ieri i suoi lavori con un discorso dell'on. Dobernig, nel quale il deputato di Klagenfurt ha invocato, se non un compromesso, almeno un armistizio nelle competizioni nazionali. Armistizio, egli ha detto, che i pericoli minaccianti dall'estero la monarchia a.-u. imperiosamente richiedono.

E sta bene. Anche non volendo ammettere che l'on. Dobernig abbia voluto ripetere uno dei soliti luoghi comuni d'idillica serenità politica, di cui spesso si compiacciono, parlando, ma non agendo, le persone del mondo ufficiale, a noi sembra, forse per soverchio pessimismo, che l'invocazione del delegato tedesco pecchi di soverchia ingenuità.

La sessione delegatizia infatti, che ieri si è chiusa, ha udito, come in passato, voci di riserbo, di ammonimento o addirittura di protesta per il modo con cui il Governo di Vienna crede opportuno trattare le minoranze nazionali in Austria.

Spostare artificialmente i valori etnici nei singoli territori nazionali, impedire il libero sviluppo degli organismi linguistici, mascherare sotto la ragione di stato un poco opportuno spirito illiberale, colpire a fondo, con l'accusa e il sospetto d'illecite trame, spontanee ed innocue espressioni dell'anima popolare, tergiversare per anni ed anni nel risolvere i più elementari postulati di cultura, o risolverli a solo vantaggio della nazione più forte, costruire, anzi equilibrare il proprio sistema politico-amministrativo sulla fluttuante piattaforma delle competizioni nazionali: ecco i criteri che i delegati delle minoranze hanno lamentato nel corso della discussione e che l'on. Dobernig non ebbe o non volle aver presente nel fare la sua invocazione di armistizio.

I discorsi dei due delegati ruteni, Romaczuk e Smal Stocki, che alle battaglie del loro popolo hanno consacrato la loro esperienza e il loro indiscutibile valore scientifico, e quello efficacemente documentato dell'on. Degasperi sui problemi degli italiani in Austria, riavvicinano, per lo stesso metodo di trattamento, in una strana affinità politica due popoli diversi e lontani. Ciò che in fondo significa che non sono i popoli che hanno creato e continuano la disagevole posizione nazionale in cui si trovano e la conseguente scabrosità dei rapporti interni dell'Austria, ma che le cause di tali funzioni anormali possono ridursi ad un solo comune denominatore: il Governo.

In tali condizioni che cosa potrebbe significare un armistizio come quello invocato dall'on. Dobernig? Sospensione delle ostilità tra le maggioranze e le minoranze nazionali; sospensione cioè dell'azione offensiva da una parte e della difensiva dall'altra, lasciando naturalmente al Governo libera la via tra i più e i meno verso il suo immutabile orizzonte politico. Conseguenza logica: risparmio d'immense energie nazionali in chi assale, perdita d'immensi valori nazionali in chi si difende.

Se domani un tale armistizio dovesse avvenire, putacaso, fra gli italiani e i loro avversari tedeschi e slavi, è evidente che esso non potrebbe aver altro effetto che d'aprire completamente le porte italiane all'opera snazionalizzatrice del Governo, inquantochè quest'ultimo non muterebbe, per l'avvenuto armistizio, nè i criteri del suo sistema amministrativo, nè la rotta verso la sua cosidetta «grande politica».

Ecco perchè il discorso dell'on. Dobernig sembra a noi intinto di soverchia ingenuità.

A meno che il deputato di Klagenfurt non abbia avuto che una mèta sola: quella, cioè cui egli tende con ogni suo atto, ed è di conservarsi «persona grata» ad ogni costo.

LA SOVRANITÀ ITALIANA IN LIBIA

I primi documenti concordati nei preliminari

Il decreto reale per la Libia

ROMA 17 (N). La «Gazzetta ufficiale» di oggi pubblica il seguente decreto:

Vittorio Emanuele III, per la grazia di Dio e per la volontà della Nazione re d'Italia:

Vista la legge 25 febbraio 1912, N. 83, con la quale la Tripolitania e la Cirenaica furono poste sotto la sovranità piena ed intera del regno d'Italia, all'intento di sollecitare la pacificazione di dette provincie, sentito il Consiglio dei ministri sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro degli esteri, abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo I: E' accordata piena ed intera amnistia agli abitanti della Tripolitania e Cirenaica che abbiano partecipato alle ostilità e si sieno compromessi in occasione di esse, fatta eccezione per i reati comuni. In conseguenza nessun individuo, a qualunque classe e condizione appartenga, potrà essere processato e molestato nella sua persona, nei suoi beni e nell'esercizio dei suoi diritti a causa di atti politici e militari da lui commessi e da opinioni espresse durante le ostilità. Gli individui detenuti e deportati per tale motivo saranno immediatamente liberati.

Articolo II: Gli abitanti della Tripolitania e Cirenaica continuano a godere, come per il passato, la più completa libertà nella pratica del culto musulmano. Il nome di S. M. imperiale il sultano, come califfo, continuerà ad essere pronunciato nelle preghiere pubbliche musulmane e riconosciuta la sua rappresentanza nella persona da lui nominata, i cui emolumenti saranno prelevati sulle entrate locali. I diritti delle fondazioni pie (vakuf) saranno rispettati come per il passato e nessun impedimento sarà apportato nelle relazioni dei musulmani col capo religioso, denominato «cadi», che sarà nominato dallo sceic-ul-islam e con «naibs» nominati da lui, ed i cui emolumenti saranno prelevati sulle entrate locali.

Articolo III: Il predetto rappresentante è riconosciuto anche agli effetti della tutela degli interessi dello Stato ottomano e dei sudditi ottomani i quali permangano nelle due provincie dopo la legge del 25 febbraio 1912 N. 83.

Con altro nostro decreto sarà nominata la commissione, della quale faranno parte anche notabili indigeni, per proporre per le due provincie ordinamenti civili ed amministrativi, ispirati a criteri liberali e rispondenti agli usi ed ai costumi locali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo di Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Date a San Rossore, addì 17 ottobre 1912.

F.to: Vittorio Emanuele.

Controfirmati: Giolitti, Di San Giuliano, Finocchiaro-Aprile, Facta, Tedesco, Spingardi, Leonardi-Cattolica, Credaro, Sacchi, Nitti, Calissano.

Il firmano del sultano

Un commento romano

ROMA 17 (N). La «Tribuna», illustrando il firmano col quale il sultano concede l'autonomia agli arabi della Libia, scrive che in esso il sultano, pochi momenti prima di rinunciare alla Libia, fa l'ultimo uso della sua autorità e lo fa appunto spogliandosene, per lasciare la Libia autonoma. Nello stesso tempo nomina un suo rappresentante che ha l'incarico di proteggere gli interessi ottomani nel paese. Questa frase indica chiaramente che il rappresentante è un console, e non è dichiarato tale, perchè il sultano, non riconoscendo la sovranità italiana, non può nominare un console presso una potenza straniera, e si limita a chiamarlo suo rappresentante. L'Italia consente a questo eufemismo, ma per compenso toglie una troppo stretta dipendenza dal sultano di questo rappresentante, mettendolo ai propri stipendi, come i funzionari dello «sceriat» i «naib», cioè i preti. Infine il sultano nomina, tenendolo alle sue dipendenze, il «cadì», ossia il capo della Chiesa, che corrisponde al nostro vescovo, precisamente come fu per la Bosnia ed Erzegovina, e come fa il papa per i suoi vescovi.

Infine la «Tribuna» nota che nei paesi musulmani sotto la sovranità dell'Europa l'unione del potere temporale col religioso è troncata e che la gerarchia ecclesiastica musulmana essendo incomparabilmente meno rigida e organizzata di quella del cattolicismo, il califfato è ben lontano dall'avere sul personale ecclesiastico il potere che ha il papa sulla gerarchia della sua chiesa.

L'importanza del decreto reale

La «Tribuna» pone poi in rilievo che l'odierno decreto reale con cui si prendono i nuovi provvedimenti per l'assetto politico in Libia in seguito all'accordo preliminare di pace si riferisce in due punti alla legge del 25 febbraio 1912 con la quale la Tripolitania e la Cirenaica furono poste sotto la sovranità piena e completa dell'Italia. Questi riferimenti, dice la «Tribuna», ad uno dei documenti con cui si conchiude la pace, sono di eccezionale importanza. Avanti tutto essi indicano un processo di continuità fra il decreto di sovranità e il presente decreto, il quale poi a sua volta è strettamente connesso col firmano del sultano. Il sultano col suo decreto rinuncia alla sovranità sulla Libia, e noi immediatamente, col nostro decreto, riconfermiamo la nostra sovranità. I due documenti concordati fra i plenipotenziari si integrano. Il nuovo fatto politico internazionale scaturisce dalla loro reciproca rispondenza.

Inoltre, a nessuno può sfuggire l'importanza dell'articolo terzo del nostro decreto, nel quale la tutela del rappresentante del sultano sugli interessi ottomani è riconosciuta solo nella misura in cui questi interessi permangono dopo la proclamazione della nostra sovranità; quindi è escluso qualunque interesse che possa trovarsi in contrasto con la sovranità dell'Italia.

I due documenti - aggiunge la «Tribuna» - sono stati concordati fra noi e la Turchia, e saranno inseriti nel testo definitivo della pace. Quindi ci domandiamo, conclude il giornale, come si possa dopo questo non ammettere che la Turchia, se non per aperta ed esplicita dichiarazione venne a riconoscere implicitamente sì, ma in modo tale da non permettere il menomo dubbio, la nostra sovranità sui territori da essa abbandonati.

I grandi compiti

che spettano ora all'Italia

ROMA 17 (N). Riferendosi ai giudizi che la maggioranza del pubblico italiano attraverso la stampa ha dato sull'accordo preliminare di Ouchy, la «Tribuna» si dice lieta di constatare che il buon senso, la sobrietà e la sicurezza pratica con cui il paese ha saputo risolvere la questione della pace sono un'altra grande prova che l'Italia ormai è entrata nella sua maturità storica e nella maggiorennità di grande potenza, e di ciò - continua la «Tribuna» - dobbiamo essere tanto più lieti, in quanto sentiamo che non intendiamo affatto di dissimulare quante altre difficoltà ci stanno ancora davanti.

Prima di tutto il problema della pacificazione degli arabi, problema immediato che richiederà la nostra azione politica e la nostra azione militare nello stesso tempo. Cessata l'opera militare, comincerà l'opera civile, la quale richiederà anch'essa al nostro paese virtù, energia, volontà e pazienza. L'Italia entra nella Libia con la sua missione civilizzatrice, fra la Tunisia da una parte e l'Egitto dall'altra, rifiorenti per i vigorosi mezzi di civiltà francesi ed inglesi, ed ha il dovere di compiere in condizioni più che sfavorevoli un'opera che non scapiti al paragone. Noi aspettiamo dalla virtù del nostro popolo laborioso il compimento di quest'opera, ma prevedendo le difficoltà reali, non possiamo a meno di sorridere di quelle fantasie evocate dai fautori della guerra all'infinito. Non dobbiamo dimenticare che altre gravi difficoltà stanno di fronte a noi in comune con le altre potenze per la crisi dei Balcani, difficoltà tanto più gravi, in quanto non possono essere misurate con precisione prima che il corso fatale degli avvenimenti se le presenti davanti.

Mai come in questo momento - conclude la «Tribuna» - il nostro paese ha avuto bisogno di tutta la sua virtù antica di buon senso e di giudizio sobrio e delle nuove virtù rivelate dalla guerra, di fermezza, di capacità e di sacrificio. Queste virtù sono la migliore ricchezza e la migliore riserva di un popolo, e noi siamo lieti di constatare che il nostro popolo ne comprenda l'importanza.

Informazioni e commenti cervellotici

della stampa ottomana

COSTANTINOPOLI 17 (B). La flotta italiana ha ricevuto l'ordine radiotelegrafico di lasciare l'Arcipelago. I delegati turchi furono invitati a rimpatriare.

Commentando la conclusione dei preliminari coll'Italia, la «Yeni Gazeta» dice che la Porta fece il possibile per tutelare l'onore e la dignità della Turchia. Secondo l'«Ikdam» le condizioni di pace sarebbero le seguenti: 1) Nomina di un commissario del sultano per un settennio; 2) formazione di una milizia araba indigena; 3) un tributo annuo di 20.000 lire turche; 4) sgombero delle isole. Infine l'Italia appoggerebbe la Turchia durante la guerra attuale. (Si capisce che i turchi si dilettano anche nella pace delle assurde fantasticherie di cui diedero tante splendide prove durante la guerra. - N. d. R.)

La notizia della pace in Tunisia

La missione Sanfilippo

ROMA 17 (N). La «Tribuna» ha da Tunisi in data di oggi che la notizia della pace fu accolta colà con entusiasmo. Gli operai della colonia improvvisarono una dimostrazione, inneggiando a Tripoli italiana, augurandosi che sia prossima la concessione del Governo di emigrare nella nuova colonia. Anche la stampa francese locale ebbe parole cortesi di compiacimento per il buon esito dei negoziati di Ouchy.

Stamane il genero di Sanfilippo ricevette da Dehibat, datato nel mese di ottobre, un dispaccio dell'ing. Sanfilippo, in cui è detto che la missione si trovava il giorno 5 ancora a Jeffren in buone condizioni. Il viceconsole Gauteri ricevette l'ordine di ritornare da Tunisi con un parente del Sanfilippo ed è ripartito stasera per l'Italia.

L'Austria-Ungheria

riconosce la sovranità italiana

VIENNA 17 (B). L'Austria-Ungheria ha riconosciuta la sovranità dell'Italia sulla Libia.

Felicitazioni di Berchtold a San Giuliano

ROMA 17 (B). Il ministro a. u. degli esteri conte Berchtold ha indirizzato al ministro italiano degli esteri marchese di San Giuliano il seguente dispaccio:

«Ho appreso con particolare soddisfazione la rallegrante notizia della stipulazione della pace fra l'Italia e la Turchia e mi affretto a trasmettere in tale occasione le mie vive felicitazioni.

Il marchese di San Giuliano ha risposto ringraziando cordialmente.

Il viaggio di Berchtold in Italia

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: Il progetto di viaggio del ministro degli esteri conte Berchtold per incontrarsi col collega italiano marchese di San Giuliano, a San Rossore, è tuttora mantenuto, ma non si è ancora precisato il giorno della partenza del ministro.

Le ripercussioni economiche della crisi

HALLE 17 (N). La «Saale Zeitung» reca che causa i torbidi balcanici è scoppiata una crisi fra le fabbriche di macchine da cucire e porcellane della Turingia. Singole fabbriche lavorano solo alcuni giorni della settimana, altre sono state costrette a licenziare molti operai.

La cordialità dei rapporti italo-russi

e l'importanza del riconoscimento

PARIGI 17 (N). La decisione della Russia di riconoscere subito la sovranità dell'Italia sulla Libia fu accolta in questi circoli diplomatici italiani con viva soddisfazione come una prova della cordialità dei rapporti italo-russi, la quale è particolarmente necessaria per localizzare l'incendio guerresco ai Balcani e per impedire ogni cambiamento dell'equilibrio europeo. L'Italia procurerà di ottenere il riconoscimento della sua sovranità sulla Libia anche da parte della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Francia e dell'Inghilterra, per creare una situazione chiara prima che eventualmente la questione d'Oriente giunga dinanzi ad una conferenza europea.

La dittatura militare in Croazia?

VIENNA 13 (N). L'«Ungarische Correspondenz» ha da Budapest: Il giornale «Az Est» dice di avere da fonte attendibile che si ha l'intenzione di sostituire al regime dell'ex-sergente Cuvai in Croazia, la dittatura militare. Il Governo ungherese si sarebbe già dichiarato d'accordo. A Vienna non si sarebbe troppo soddisfatti dei successi del signor Cuvai, il quale si trattiene sempre all'estero.

Anche nei circoli croati si preferirebbe un governo militare alla continuazione del regime attuale.

Un giornale di Graz

proibito in Croazia

GRAZ 17 (N). La «Tagespost», secondo un comunicato nel giornale ufficiale di Zagabria, è stata proibita in tutta la Croazia. Il corrispondente del giornale Bauer, è stato espulso dalla Croazia e Slavonia.

Condanne politiche in Ungheria

BUDAPEST 17 (B). Nel processo contro i partecipanti alle dimostrazioni dello scorso maggio 35 accusati furono condannati ad arresto da 1 fino a 6 mesi ed a multe da 40 fino a 100 corone. Quattro accusati furono assolti.

Per le ferrovie bosniache

VIENNA 17 (N). Sotto la presidenza del ministro degli esteri fu tenuto ieri un consiglio di ministri, durato parecchie ore, e nel quale furono discussi parecchi dettagli del programma ferroviario bosniaco. La discussione sopra tali dettagli non è ancor chiusa.

Al Consiglio comunale di Graz

GRAZ 17 (N). Il neo-eletto consiglio comunale di Graz, formato da 50 tedeschi liberali, 16 socialisti e 2 clericali, ha tenuto oggi la sua prima seduta. Tutti i mandati furono dichiarati validi. Probabilmente lunedì si passerà alla nomina del borgomastro.

IN PERSIA

Verso un nuovo intervento russo?

TEHERAN 17 (Reuter). Il numero delle truppe che la Russia intenderebbe inviare nell'Aserbeigian ascenderebbe a 3000 uomini. In certi circoli si crede che l'invio avvenga non tanto causa i nuovi disordini scoppiati fra i «fidais» e i curdi, quanto perchè la Russia vorrebbe approfittare della crisi balcanica per mettere fine alle incursioni turche su territorio persiano.

Il Governo ha pregato l'intendente generale delle finanze di fornire i mezzi per i provvedimenti necessari contro Salar-ed-Dauley, il quale ha l'intenzione di marciare su Teheran.

La questione dei maestri in Francia

PARIGI 17 (N). Il Consiglio dipartimentale ha deciso d'infliggere la censura a 18 maestri del dipartimento della Senna, perchè firmarono il manifesto del sindacato del 16 settembre e la risposta alla circolare ministeriale, facendo con ciò manifestazioni di carattere sovversivo.

La Provvidenza

Frate Tommaso Campanella ha lasciato scritto nella sua «Città del Sole» che gli uomini nati sotto l'influsso del pianeta Marte sono destinati a superare le più ardue prove. Chi crede nell'asserto del monaco calabrese non può a meno di imaginare che alla nascita di Teddy Roosevelt, Marte accarezzasse più a lungo del consueto la culla del nuovo venuto alla luce.

L'andava male da qualche tempo per Roosevelt! Neppure le gesta della caccia all'ippopotamo e al leone nell'Africa centrale, riuscivano a conservargli intatte le simpatie degli americani. Nella grande corsa alla Casa Bianca il totalizzatore elettorale lo dava per buon ultimo. E Teddy che per tanti anni era stato il primo cittadino degli Stati Uniti, adorato come un dio dai suoi compatrioti, vezzeggiato come una bella donna dai potenti di Europa, Teddy dovea sconsolatamente pensare che anche per il suo cuore esulcerato, Dante Allighieri aveva scritto: «Nessun maggior dolore...»

Dimenticava che la Provvidenza non abbandona mai i suoi beniamini e che si presenta loro improvvisamente, sotto le forme più inaspettate. Egli certo non poteva prevedere come, ma bisognava convenire che non appena si ebbe il colpo di rivoltella capì che quello era il segno provvidenziale.

— Ma se sto meglio! esclamò Teddy rivolto ai medici che lo scongiuravano di rinunziare al comizio, ignari della fulminea intuizione di lui.

E così i ventimila elettori convenuti a Milwaukee, dilaniati dalla passione di parte, pronti ad accapigliarsi in nome di Roosevelt, di Taft di Wilson, furono soggiogati dall'uomo pallido, ansante, estenuato.

Mai un serio discorso fu così efficace.

Per il programma? per le idee?

Macchè! L'efficacia era nella chiazza di sangue che gli arrossava lo sparato della camicia, nella provvidenziale palla di revolver che gli era entrata nel petto.

Ma se ci arrischiamo anche a riconoscere che il carattere, la fibra, la tempra s'impongono sempre e prima e più che ogni altra umana dote?...

a

Nella quarta pagina: **Le gesta di un audacissimo borsaiolo internazionale. - Un varo al cantiere di Monfalcone.**

Nella quinta pagina: **La scuola di carpenteria navale a Monfalcone. - Il sussidio di carestia agli agricoltori del Parentino. - L'appendice: Il fantasma con la veste di fuoco.**

Movimento dei forestieri

ed economia pubblica

Per molti paesi il movimento dei forestieri è fattore importantissimo di benessere e di progresso economico; mentre nella nostra regione i rapporti vicendevoli tra il movimento dei forestieri e l'economia pubblica sono poco sviluppati, ed i vantaggi che il paese ritrae dall'industria del forestiere non sono proporzionati allo sviluppo che questa industria ha preso tra noi.

La Direzione della Federazione per il promovimento del concorso di forestieri ha rivolto da tempo la sua attenzione ad un fenomeno così importante, e, desiderando sottoporlo a serio studio, si è assicurata l'appoggio e la collaborazione di varie corporazioni di Trieste, dell'Istria e del Friuli orientale. Ma prima ancora di chiamare i consenzienti ad una conferenza o ad una serie di convegni, ha creduto necessario di raccogliere dati positivi, che si riferissero alla questione. Ha promosso quindi tra i proprietari e direttori d'alberghi e di pensioni di Trieste e della regione un'inchiesta, della quale sono qui brevemente riassunti i risultati.

Le industrie locali e gli alberghi

Dal concorso di forestieri riceve dovunque vigoroso impulso l'attività edilizia. Ebbene: emerge dai dati raccolti che dal 50% al 100% dei lavori, che si richiedono ai falegnami edili nella costruzione di alberghi e pensioni nella nostra regione, vengono eseguiti fuori della regione stessa. Lo stesso si dica dei lavori da fabbro. Anche i lavori da tappezziere vengono affidati in massima parte ad artefici d'altre provincie. Fa eccezione Grado che fa lavorare soltanto tappezzieri del paese, mentre affida ai falegnami ed ai fabbri del paese il 90% dei lavori occorrenti nelle costruzioni. I mobili son fatti venire, per la massima parte, da Graz, da Vienna, dalla Carniola. Le ragioni di tale posposizione dell'industria indigena sono varie: gli operai sono riputati generalmente poco abili e poco puntuali, i prodotti delle industrie meno perfetti, e, relativamente, più cari.

Il personale di servizio

Riguardo al personale di servizio degli alberghi e delle pensioni, emerge dalle risposte pervenute alla Federazione che almeno il 50% dei camerieri son fatti venire di fuori: nella maggior parte dei

luoghi di cura della regione la proporzione è ancora più sfavorevole all'elemento indigeno. Le cameriere vengono, in massima parte, dalla Carniola, dalla Carinzia, dalla Stiria, da Vienna: la proporzione varia dal 70 al 100%. Soltanto i servi degli alberghi sono in buona parte immigrati da paesi di nazionalità italiana: gli albergatori di Trieste li reclutano di preferenza nel Friuli occidentale e nel Veneto. Le ragioni che inducono i principali a preferire il personale che viene di fuori sono varie. Per quel che riguarda le popolazioni istriane, si adducono dai padroni: l'ignoranza del tedesco, le consuetudini dell'esistenza ed i costumi troppo difformi. Gli albergatori di Trieste deplorano la vita sregolata dei loro sottoposti triestini. Qui mancanza d'educazione morale, lì mancanza d'istruzione e d'educazione civile.

I consumi

Vediamo ora in che misura la produzione paesana partecipi al vettovagliamento degli alberghi e delle pensioni. Trieste e l'Istria ritirano la carne di manzo dalla Carniola, da Graz, da Vienna, in una proporzione che varia dal 70 al 100% del consumo complessivo. La ragione è semplice: le carni che vengono di fuori sono più morbide e gustose. Sul mercato di Trieste non si trovano, com'è noto, buoi ingrassati. Anche le carni di vitello e di maiale vengono di fuori, in massima parte. La Carniola, Graz e Praga forniscono i salumi. Buona parte del pollame vien importato, specialmente durante l'estate, dalla Stiria, dalla Croazia, dalla Bosnia. In conseguenza dell'alimentazione irrazionale, le carni dei nostri polli sono dure e fibrose: si deplora la mancanza di stabilimenti per l'ingrassamento del pollame. Oltremodo difficile riesce il vettovagliamento nell'isola di Lussino: bisogna far venire quasi tutto di fuori, anche le uova, il vino e la legna. Nè si sta molto meglio a Portorose: il pane vi è caro e non buono, le frutta sono scadenti, come in generale, purtroppo, le frutta dell'Istria; mancano i legumi freschi; anche il pesce è di qualità inferiore. Si deplora generalmente a Portorose la mancanza d'un buon mercato. Riguardo ai vini, si deplora l'imperizia frequente dei produttori che non sanno manipolarli, di modo che, ottimi quando son nuovi, si guastano in breve.

Piante e fiori

Il proprietario d'una villa-pensione scrive: Delle piante per giardini viene ritirato circa l'80% dal Regno, per convenienza di prezzo, e specialmente per la distinta qualità, bellezza degli esemplari, accuratezza nelle spedizioni e quindi maggiore probabilità di riuscita. Questo ramo è di grande interesse per l'industria locale del giardinaggio, che si può dire sia in tale riguardo assolutamente negletto.

Elemento autoctono e forestieri

Dopo aver deplorato che i rapporti vicendevoli fra popolazione indigena e forestieri siano ancora, come sono diffatti, assai poco sviluppati in Istria, un informatore di Lussino, persona molto competente, si fa ad indagare le cause del fenomeno. Osserva che la popolazione è ancora ben lungi dal saper valutare la importanza del movimento dei forestieri; ed aggiunge che l'attitudine passiva della popolazione di fronte ai forestieri è determinata anche da ragioni politiche. Sulle relazioni di natura economica fra paesani e forestieri esercitano, d'altra parte, un'influenza notevole la mancanza d'imprenditori che dispongano di capitali sufficienti, la diversità delle lingue, delle abitudini, dei bisogni. Nè conviene dimenticare che spesso anche gli appaltatori degli alberghi, delle pensioni, delle trattorie ecc. ecc. mancano dei capitali necessari; e sono quindi costretti a fare le ordinazioni presso le grandi ditte di fuori, che sono in grado di fare loro credito.

Per completare il quadro basterà accennare a due fatti notissimi:

1. che gran parte degli alberghi e delle pensioni della regione (specialmente nell'isola di Lussino, ad Abbazia, a Laurana) è posseduta e diretta da persone venute da altre provincie, da altre terre.

2. che la partecipazione del capitale paesano ad imprese attinenti all'industria del forestiere è debolissima; eccezion fatta per le imprese che si occupano di trasporti.

Lo sfruttamento straniero

Quasi in tutti i rami dell'industria del forestiere dunque, l'operosità paesana si lascia superare dall'attività straniera, di modo che appena il 50% del reddito derivante da detta industria si può ammettere riesca a vantaggio della pubblica economia della regione. Chè se noi ci accingiamo a valutare a un di presso l'ammontare d'un tale reddito, dobbiamo tosto persuaderci che si tratta, senza dubbio, di somme considerevoli.

Il numero complessivo dei visitatori annuali dei nostri luoghi di bagni si può calcolare ascenda a 100.000; mentre eguale dovrebb'essere la somma dei forestiere che passano annualmente per Trieste e vi dimorano, di solito brevemente. Se ammettiamo che il soggiorno dei bagnanti duri in media 14 giorni e quello degli ospiti passeggeri 2 giorni, abbiamo una somma complessiva di 1.600.000 giorni di dimora. Calcolando che ogni forestiero spenda in media 10 corone al giorno, cifra che non è certo esagerata, quando debba rappresentare la spesa complessiva otteniamo un reddito lordo di 16 milioni di corone, di cui soltanto la metà riesce a vantaggio della pubblica economia di Trieste e dell'Istria, mentre ben otto milioni di corone, che rappresentano il ricavato della vendita di prodotti agricoli ed industriali, il prezzo del lavoro operaio, il guadagno degl'imprenditori, le rendite dei capitali, emigrano annualmente, e sono perduti per la regione.

Del resto questo prevalere dei tedeschi nell'industria degli alberghi è un fenomeno che non si osserva soltanto lungo le nostre coste.. Anzi lo troviamo costante lungo quasi tutte le coste del Mediterraneo: citiamo a cagion d'esempio, la Riviera francese. Dobbiamo perciò limitarci ad esprimere la speranza, che lo esempio di quei pionieri dell'industria del forestiere sia fruttifero, ed ecciti col tempo l'emulazione e risvegli lo spirito d'iniziativa della gente nostra, guadagnando all'industria del forestiere il capitale paesano.

Me se riguardo alla partecipazione degl'imprenditori e del capitale conviene contentarsi di speranze; è invece possibile, e quindi doveroso, d'esercitare una influenza benefica sulla popolazione indigena, operaia, agricola, industriale; la quale deve esser messa in condizione di poter partecipare, più largamente che non abbia fatto finora, ai guadagni che dall'industria del forestiere si ricavano, e si ricaveranno sempre maggiori.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'amica Maria Toros, dalla sig.a Luigia du Ban cor. 5.

Per onorare la memoria della sig.a Elisa ved. Pizzarello, dal sig. Elio Rossi cor. 10.

Dal sig. Giuseppe Venezia, nel primo anniversario della morte della sua consorte, cor. 20.

Raccolte a Fiesso di Pirano, in produzioni filodrammatiche fra bambini, corone 5.45.

I rappresentanti di Trieste al congresso archeologico internazionale di Roma. Abbiamo da Roma, 17: Ieri alle ore 16 si chiuse il congresso internazionale di archeologia, inaugurato il giorno 9 del mese. Da Trieste parteciparono il prof. Alberto Puschi che, oltre al museo di storia ed arte, vi rappresentava l'Archeografo e la Società istriana di archeologia e storia patria di Parenzo, ed il dott. Marchesetti, quale rappresentante dell'Ateneo triestino. Entrambi cooperarono ai lavori del congresso, e propriamente il prof. Puschi nella sezione di topografia, con una diffusa relazione sopra gli studi di topografia romana compiuti nella regione Giulia e sopra i valli romani delle Alpi Giulie, e nella sezione dell'arte classica col presentare ed illustrare la «theka» di uno specchio romano d'Aquileia posseduto dal Museo di Trieste, Marchesetti discorrendo delle relazioni paletnologiche della penisola balcanica con l'Italia.

Oggi è stato inaugurato il X congresso internazionale di storia dell'arte, nel quale il prof. Puschi rappresenta il Museo di storia ed arte di Trieste e la Società istriana di archeologia e storia patria di Parenzo.

Per l'esposizione adriatica a Vienna. Giorni or sono ebbe luogo nella sala del Palazzo del Lloyd una seduta presieduta dal con. aul. Frankfurter ed alla quale intervennero il Luogotenente, gli on. Rizzi, Pitacco e molte altre personalità della Venezia Giulia. Il cons. dott. Hartenau, che è l'anima dell'impresa, illustrò lo scopo nonchè il piano finanziario della Esposizione.

La mostra, alla quale si lavora già sin d'ora alacremente viene eretta al Prater di Vienna, nel circondario della Rotonda. Verranno riprodotti in grandezza naturale tra altro l'arco dei Sergi di Pola, il Ca' d'oro di Pirano, il palazzo pretorio di Capodistria, e palazzi di Ragusa e Spalato. Vi sarà la grotta azzurra di Busi, si vedranno i castelli alle sponde dell'Adriatico nochè i luoghi di cura e balneari. Quest'ultimi anzi formeranno dopo la svariatissima sezione matittima, una delle migliori parti della mostra complessiva. La marina mercantile sarà rappresentata largamente dalle mostre delle nostre grandi Società marittime; si stà fra altro costruendo una nave di dimensioni colossali. Contributi hanno fino ora assegnato oltre alle 250.000 corone dal Ministero dei lavori pubblici, le 50.000 corone della città di Vienna, le 20.000 della città di Trieste, 20.000 ciascuna le Giunte provinciali dell'Istria, del Goriziano e della Dalmazia. Gran parte dei luoghi della provincia nonchè tutte le stazioni balneari hanno seguito questo esempio. Le spese complessive ammonteranno a tre milioni di corone. Certamente che a questa Esposizione mancherà quello che formava la massima attrattiva della Esposizione istriana di Capodistria; mancherà in parte il tesoro delle chiese, il nostro patrimonio artistico che verrà però sostituito, specialmente archeologicamente, da molte copie, da modelli di castelli, di chiese e di antichità romane.

★ Il Comitato dell'Esposizione, apre il concorso per un cartellone réclame delle dimensioni di 95 per 126 centimetri. Termine di presentazione, il 30 corr.; premi: uno da 1000 e dieci da 100 corone.

Società Ginnastica. In seguito al cambiamento degli orari scolastici, l'orario delle lezioni di ginnastica viene modificato come segue:

Allievi: mercoledì e sabato, sezione inferiore dalle 4.30 alle 5.30; sezione media dalle 5.30 alle 6.30; sezione superiore dalle 6.30 alle 7.30. Capisquadra lunedì dalle 6.30 alle 7.30.

Allieve: martedì e venerdì, sezione inferiore dalle 4.30 alle 5.30; sezione media le 6.30 alle 7.30. Capisquadra giovedì dalle 6.30 alle 7.30.

Le lezioni di pattinaggio si terranno per gli allievi e allieve lunedì e giovedì dalle 5.30 alle 6.30, per i soci e le signore martedì e venerdì dalle 8 alle 10 pom.

★ Domenica prossima si darà nella palestra uno spettacolo di proiezioni cinematografiche. I posti a sedere possono ritirarsi nella segreteria sociale oggi e domani dalle 5 alle 9 pom.

Associazione Operaia Triestina. Il Consiglio dei mastri dell'Associazione Operaia, convocato a seduta ieri a sera, deliberava di reintegrare il fondo orfani e vedove e quello Edgardo Rascovich, entrambi già esistiti al tempo della cessata Società Operaia. Veniva stabilito in pari tempo che i frutti derivanti dalla fondazione orfani e vedove sieno assegnati il giorno 2 gennaio d'ogni anno (anniversario della costituzione della Società) in altrettante graziali da cor. 50 l'una, da distribuirsi a vedove ed orfani di soci. Le rendite invece della fondazione Edgardo Rascovich verranno impiegate per lo acquisto degli arredi del mestiere a un giovane operaio e ad una operaia, soci o figli di soci, la cui consegna ne segua nell'anniversario della morte del compianto titolare della fondazione, cioè il 3 luglio d'ogni anno. Con appositi avvisi verranno comunicati di volta in volta i termini e le modalità del concorso ai premi sia dell'una che dell'altra fondazione.

Per i soci bisognosi fu poi adottata dai Consigli di entrambe le Sezioni (maschile e femminile) l'istituzione di un fondo di beneficenza, dal quale la Direzione sociale si riserva di elargire sussidi a richiedenti degni di considerazione.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie convoca i soci per stasera alle 8 ad una conversazione sociale sul tema: «Tre giorni in montagna». La conversazione sarà accompagnata da numerose proiezioni.

★ Stasera si chiuderanno irrevocabilmente le inscrizioni per la visita della grotta di Corniale, che seguirà domenica prossima.

Federazione dei Consorzi industriali. Per il 25 corr., alle 8.15 pom., è convocata un'adunanza federale nella sala minore della Borsa. All'ordine del giorno stanno:

Comunicazioni. - Istituzione dell'ufficio federale per la mediazione del lavoro. - Proposta per l'attivazione di una scuola generale per apprendisti. - Mozione del «Consorzio fra albergatori, trattori ed osti» in merito alla modificazione della notificazione luogotenenziale concernente l'orario di chiusura dei pubblici esercizi di trattoria e caffetteria. - Istanza al Ministero del commercio per la designazione della Federazione di Trieste, fra quelle cui spetta la nomina di delegati ai Consigli industriale e professionale dello Stato. - Domanda al Magistrato civico affinchè i giovinetti ricoverati nella Pia Casa vengano affidati quali apprendisti nelle industrie professionali cittadine. - Inconvenienti nell'estradazione dei libretti di lavoro. - Memoriale al Ministero del commercio per una più efficace applicazione del regolamento industriale contro gli esercenti abusivi. - Mozione del «Consorzio fra albergatori, trattori ed osti» concernente la modificazione del vigente regolamento comunale per l'occupazione di suolo pubblico con sedie, panche, tavolini e piante, fuori degli esercizi pubblici. - Preventivo della amministrazione federale pro anno 1913. - Elezioni di completamento della Giunta della Federazione.

Borse di studio in concorso. Col principio del corrente anno scolastico 1912-13 è da conferirsi una borsa di studio di annue cor. 200 della fondazione «Stefano Ruppel», destinata ad uno studente ginnasiale, povero e meritevole, pertinente al Comune di Trieste e qui domiciliato, il quale dichiari di dedicarsi al sacerdozio. Il diritto di collazione spetta alla Giunta municipale. Istanze documentate al Magistrato civico a tutto il 31 corr.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.na Maria Toros, dai signori Roberto e Teresina Massanti cor. 25, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, fondo vedove e orfani; dai signori Antonio Finatzer e consorte cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Pizzarello, dal sig. Aurelio Cimenti cor. 5, a favore della Società pensioni fra regnicoli (pro medicinali).

Da A. T. cor. 30, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

Dalla signorina Clara Mosetig cor. 10, dalla signora Koch cor. 15, a favore del Presepio.

Giubileo di lavoro. Il signor Giovanni Pogliacco, ragioniere al Monte di pietà, ha compiuto ieri 25 anni di attività al servizio del Comune. In tale occasione il direttore del Monte presentò al signor Pogliacco auguri e felicitazioni e gli impiegati un magnifico orologio d'oro con dedica ricordo. Il signor Pogliacco ringraziò commosso.

Posto municipale in concorso. A tutto il 14 novembre è aperto il concorso al posto di direttore della civica Ragioneria nella II classe di rango degli impiegati comunali, con la paga di annue corone 10.000 e il sussidio di alloggio di annue cor. 1800. Istanze documentate al Magistrato civico.

Alla Permanente. La relazione sulla mostra dei pittori Parin e Croatto pubblicata ieri apparve come un'invalida di guerra per il gran tiro a bersaglio che fecero contro di essa gli errori tipografici. Siccome è difficile anche per il lettore più acuto raccapezzarsi in ciò che voglia dire «rammentabilità», diremo che stava invece di «monumentalità», e che per una licenza della stessa risma si era stampato «un'acquaforte sepoltaviva» dove era scritto «un'acqua sepoltaviva». Ed altre cose dello stesso genere, da far torto alla mostra e a chi ne scrisse. Cose che possono succedere quando la grande quantità di materia costringe ad affrettare enormemente il lavoro dell'ultima ora.

Congressi e convegni sociali. Il Consiglio dei delegati dell'Associazione mutua fra impiegati privati è convocato a seduta per questa sera alle 8.30, nella sede sociale, via S. Nicolò 32, I.

★ Nell'ultima seduta tenutasi dalla Giunta del Consorzio industriale fra droghieri furono eletti: a cassiere Guglielmo Brachetti, a segretario Antonio Naibo.

La corsa podistica delle due gallerie. Il Club Ciclistico «Rapido» chiuderà domani sera alle ore 11 pom. le inscrizioni per la corsa podistica sotto le gallerie di Montuzza e Montecucco, che si farà domenica p. v. alle 2 pom. precise. I corridori sono invitati di trovarsi domenica alle ore 1.30 pom. nel caffè «Ai Giardini» per la consegna dei numeri.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di gennaio a biglietto bianco, e precisamente dal N. 72000 al N. 73600.

La fuga di un ragazzo. Domenica nel pomeriggio scomparve improvvisamente da Monfalcone il ragazzo di 12 anni Erminio Bon, figlio adottivo di Giuseppe Busatto, operaio, colà abitante. Appena accortosi della sparizione del ragazzo, il Busatto, che l'ama come un proprio figlio, si diede a cercarlo, ma girò invano tutta la città e le adiacenze. Mercoledì sera, poi, il Busatto apprese da un conoscente che il piccolo Erminio era stato visto avviarsi verso Trieste, e ieri mattina venne nella nostra città e la girò in lungo e in largo, ma senza trovare alcuna traccia di lui. Si recò, allora, alla Direzione di polizia, a chiedere informazioni ma colà gli risposero che sui registri anagrafici il nome dello scomparso non risultava. Le ulteriori ricerche, fino a sera inoltrata, a nulla approdarono. Chi può fornire qualche informazione, farebbe bene a parteciparla all'autorità o a noi.

Giri... viziosi. Tentavano un colpetto? Da alcun tempo l'ispettore degli agenti Moretti, quasi tutte le notti, perlustrando il quartiere sottoposto alla sua sorveglianza, s'imbatteva in due individui, dei quali uno era stato più volte in prigione per furto ed altri reati. Quale il motivo delle notturne passeggiate dei due amiconi? Il funzionario finì col convincersi che essi stessero per mettere in esecuzione il piano di qualche tentativo criminoso; e decise di impedirneli.

Verso la mezzanotte, in via S. Francesco d'Assisi il funzionario, incontratili, li affrontò e fece per agguantarli; ma non riuscì ad impossessarsi che di uno; l'altro, il pregiudicato, riuscì a svincolarsi e scappò con la velocità d'un diretto. L'arrestato, condotto alla polizia, si qualificò per Antonio Crisciack, nato nel 1884 a Trieste, meccanico, abitante in via della Pietà N. 6. Perquisito, fu trovato in possesso di una rivoltella carica, cinque grimaldelli, cinque chiavi, un cacciavite, due fazzoletti di seta, un temperino e un biglietto del Monte di Pietà. Disse che l'arma la portava per sua sicurezza personale e che i grimaldelli li aveva.... trovati. Fu imprigionato.

Per sospetto di furto. Ieri mattina alle 10, in via di Cavana, veniva arrestato Michele V., di 60 anni, abitante in via delle Mura, perchè trovato in possesso di circa cinque chili di caffè che andava offrendo in vendita. Condotto al commissariato di via della Muda vecchia, il V. dichiarò di aver comperato il coloniale da uno sconosciuto. Non fu creduto, e fu mandato in via Tigor a disposizione del Giudizio.

Per festeggiare la vendemmia. Ieri mattina si presentava alla Stazione centrale di soccorso, il contadino Valentino Ferluga, di 72 anni, abitante a Conconello N. 534, e si faceva medicare alcune contusioni alla faccia ed alla bocca. Raccontò che l'altra sera si erano presentati a casa sua quattro individui del luogo, i quali gli avevano chiesto del vino, per festeggiare la vendemmia. Egli s'era rifiutato, e i quattro lo avevano bastonato, rompendogli, fra altro, anche un dente.

Durante il lavoro. Ignazio Urbanaz, di 30 anni, macchinista, abitante a Servola N. 848, ieri mattina, mentre metteva in moto una grua al molo N. 4 del Punto franco, s'impigliò nell'ingranaggio il medio della mano destra e riportò la frattura d'una falange dello stesso. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo gli prestò le cure del caso e poi lo inviò all'Ospedale.

★ Ieri nel pomeriggio la vermicellaia Maria Siega, di 14 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 620, addetta alla fabbrica di paste a Montebello, mentr'era su un impalcato perdette l'equilibrio e cadde giù in modo da riportare la frattura del femore sinistro. Con vettura fu trasportata all'Ospedale, ove venne accolta nel quarto riparto.

★ Ieri mattina la giornaliera Anna Gallina, di 65 anni, abitante in via della Guardia N. 9, e il bracciante Antonio Siega, di 24 anni, abitante in via della Ferriera N. 25, lavoravano in un magazzino d'agrumi, quando rimasero colpiti da una cassetta caduta dall'alto. La donna riportò una ferita lacera al capo e il Siega alcune escoriazioni pure al capo. Entrambi ricorsero alla Guardia medica, ove ebbero le cure del caso.

Carezze maritali. Vittoria Pertot, di 36 anni, abitante in via del Ponte N. 6, ieri trovò da dire con suo marito, il quale, a un certo punto, perduta la pazienza, si diede a batterla, arrecandole suffusioni sanguigne all'occhio destro ed alla gamba sinistra. La donna dovette recarsi alla Guardia medica. Fu esteso rapporto.

A colpi di sasso. Vincenzo Ballarin, di 46 anni, fruttivendolo, abitante in via di Riborgo N. 27, si trovò ieri coinvolto in una rissa e, colpito con un sasso al vertice del capo, riportò una ferita lacera. Fu medicato all'«Igea».

Una mano fratturata. Il carradore Vincenzo Podoschi, di 27 anni, abitante in via Remota N. 2, ieri nel pomeriggio, mentre attendeva a stringere il freno d'un carro in moto, scivolò e andò a finire con la destra sotto una delle ruote posteriori, riportando la frattura delle ossa del metacarpo. Fu medicato da un dottore della Stazione centrale di soccorso e poi si recò all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Un piede sotto una ruota. Il carradore Michele Sivieri, di 33 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 589, ieri, mentre camminava a fianco del suo carro, andò a finire con il piede destro sotto una delle ruote. Avendo riportato ferite lacere, il Sivieri dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso, ove ebbe le cure opportune.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Aldo Mosettig, di due anni, abitante in via San Servolo N. 9, con una ferita al parietale destro; Ferruccio Mora, di 10 anni, abitante in via Chiozza N. 3, con una ferita alla mano destra; Mario Luchini, di 3 anni, abitante in via del Solitario N. 11, con una ferita al labbro inferiore; Mario Bregant, di mesi 20, abitante in via Pasquale Revoltella N. 463, con una distorsione al braccio destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Sandrin, di 50 anni, calzolaio, abitante in via Carlo Ghega N. 17, per una ferita al pollice sinistro; Anna Lorenzutti, di 29 anni, abitante in via Rapicio N. 3, per una ferita all'indice destro; Romano Aurazio, di 17 anni, muratore, abitante in via Ponzianino N. 1, per una ferita alla mano sinistra; Lucia Gabersich, di 39 anni, abitante in via del Bosco N. 8, per una ferita alla radice del naso; Luigia Cnessevich, di 20 anni, sarta, abitante in via del Rivo N. 16, per una ferita all'indice sinistro; Antonio Walderstern, di 21 anni, bracciante, abitante in via delle Sette Fontane N. 42, per una lacerazione alla palma della mano sinistra; Luigi Boschin, di 30 anni, bracciante, abitante in via della Maiolica N. 12, per una contusione al pollice sinistro; Ettore Montanari, di 12 anni, abitante in via di Romagna N. 2, per una ferita alla mano destra; Giovanni Snidero, di 23 anni, manovale, abitante in via Carpison N. 12, per una ferita al braccio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Luttinger, d'anni 36, abitante in via S. Michele N. 37, per due ferite alla mano sinistra; Roberto Pari, d'anni 18, abitante in via di Crosada N. 4, per escoriazioni al crure destro; Dante Fardetti, d'anni 11, abitante in via del Pozzo bianco N. 3, per distorsione del braccio sinistro; Secondo Pleti, d'anni 26, abitante in via del Pozzo bianco N. 8, per ustioni all'avambraccio destro; Stefania Bellech, d'anni 16, abitante in via di Riborgo N. 3, per escoriazioni al braccio sinistro; Luigi Zollia d'anni 14, abitante in via Giulia N. 22 per una ferita al piede sinistro; Vittorio Balestrella, d'anni 2, abitante in via dell'Asilo N. 7, per una ferita alla guancia destra.

Corrispondenza aperta. *G. C.* La legge non enumera i casi nei quali, verificandosi la separazione di letto e mensa, la prole debba essere affidata alla madre anzichè al padre. Questa disposizione viene presa di volta in volta dal giudice, quando «speciali ragioni, desunte principalmente dalla condotta dei coniugi» consiglino un trattamento speciale. In casi normali i figli restano alla madre fino ai quattro anni compiuti, le figlie fino ai sette. — *Italia.* Gabriele D'Annunzio nacque a Francavilla al mare il 12 marzo 1864. — *Triestino.* Il tricolore fu ufficialmente proclamato emblema di sovranità nella seduta del 9 gennaio 1797 del Congresso Cispadano in Reggio. — *Studiosa.* Neo-Kantianismo (o neocriticismo) è nome universalmente dato alla filosofia di E. Kant risorta nel secolo XIX. Il neo-criticismo tedesco conserva soltanto l'essenziale della Critica della ragion pura: il neocriticismo francese accetta in ispecial modo le tesi pratiche del Kantismo, ma nega l'esistenza del «noumeno» o della cosa in sè. — *Dorando.* Al Conservatorio di Vienna o Praga: ai quali Ella può rivolgersi per ottenere tutti gli schiarimenti che le abbisognano. — *Musicista.* Qualunque negozio di musica potrà fornirle quei trattati. — *Cittadino.* Quel duetto si taglia sempre perchè troppo difficile d'eseguirsi. — *Alberto.* Pennarini è il pseudonimo di un tenore tedesco che canta in Germania. — *Wolf-Ferrari.* Dimora attualmente a Venezia. — *Osmando.* Il sultano Abdul-Amid, il prigioniero di Villa Allatini, che precedette sul trono il fratello Maometto V, attuale sultano di Turchia, salì al trono nel 1876 dopo la deposizione di Amurat V avvenuta in quell'anno. Per trovare nella dinastia turca un altro Maometto, bisogna risalire a Maometto IV, che, salito al trono nel 1649, fu deposto nel 1687 e morì nel 1693. — *Letterato.* Il Suo non è un bozzetto, ma addirittura un opuscolo. Chi vuole che possa leggere tutta quella prosa intorno ad un argomento di così poca consistenza e di tanta futilità? E poi, caro signore, anche la grammatica ha i suoi diritti e non può permettere che si scriva, com'Ella fa: «A lui gli faceva dispiacere di vedersi così maltrattato da essa». Altro che letterato! — *Forestiero.* La villa di Trebiciano è situata a 344 m. sul livello del mare. Appartiene al II distretto rurale. La famosa grotta che dista dal paese due chilometri e mezzo fu scoperta nel 1841. Di più all'Alpina delle Giulie. — *Tripolitalia.* L'acqua del mare contiene dal 3 al 4% di sale. Il colore dell'acqua marina dipende dalla temperatura, dalla profondità dell'acqua e dalla tinta del cielo. — *G. D. Gorizia.* Un buon manuale per l'allevamento dei suini? Quello del Tamaro (edizione Hoepli). — *Giovanna.* Da una parrucchiera. — *Luisa.* 1) Non sia sì pessimista. 2) Al Consolato greco avrà tutte le necessarie informazioni per arruolarsi nella Croce rossa. — *Alceste.* Faccia vedere il libro a Camillo de Franceschi della Biblioteca civica. - *Asfalto.* E' meglio che si rivolga a persona del mestiere. — *Ho premura.* Può portare l'elargizione al nostro giornale con l'indicazione: «Alla Lega, pro ricreatorio». — *Lettrice, casa cura invernale.* La domanda involve réclame. Potrà essere consigliata con competenza dal direttore dell'Ospedale della Maddalena. — *Matematico. Gorizia.* Si tranquilli: Ella non è... «nel numero dei più!» — *Bumm.* Un po' in ritardo, invero! L'atto dei Suoi parenti si commenta da sè.... Ella è legittimato ad ispezionare il testamento quale marito della erede. Si rivolga al Giudizio distrettuale (Via Sanità 19). — *Milano.* Fidarsi è bene, ma... — *Euterpe.* Le cancellerie delle Università danno informazioni in iscritto. Bisogna recarvisi in persona o scrivere (col debito allegato...) al bidello della rispettiva facoltà. — *Astronomo.* E' la luna di ottobre. — *Santa Bianca 1912.* E se ne dispera? Per parte nostra intanto i migliori auguri. — *Grazie infinite.* Nessuno dei due. Si tratta evidentemente di errori tipografici. La parola è composta, ma si scrive unita. 2) In diebus illis significa in quei giorni, a quel tempo.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.1, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.6 - Oggi: alta marea 8.33 ant. e —.— pom. Bassa marea —.— ant. e 10.55 pom.

Ogni giorno una.

La signorina X va sposa ad un uomo vecchio, brutto, ricchissimo.

Il sindaco le rivolge la domanda d'uso.

— Signorina X. siete contenta di prendere il signor Z. per marito?

— Ohimè signore, Lei è il primo che mi abbia interrogato in proposito.

TEATRI

„CARMEN“

al Politeama Rossetti

Interpretato da un'accolta di buoni cantanti, da un ottimo coro, da un'eccellente orchestra, e reso - finalmente! - più plastico e più vivo del solito, mercè l'efficace ausilio di una cornice di scenari e di vestiario degna dell'altissimo suo valore, il capolavoro bizetiano, nonostante la grande frequenza delle sue riproduzioni sulle scene dei nostri teatri secondari, ha saputo rinnovare, indiminuite, nel pubblico affollato di iersera, le potenti emozioni di un tempo. Pubblico severo fuor di misura quello di iersera, e messo di malumore dalla mancata partecipazione allo spettacolo del baritono Danise, obbligato al letto da un'indisposizione. Giustizia vuole però che si constati che lo spettacolo, pur avendo qualche manchevolezza, era degno di accoglienze più cordiali.

La signora Garibaldi, sopratutto, l'artista versatile, piena di temperamento e di foga, - fu una «Carmen» meritevole di vivo elogio. Pur senza imprimere alla sua interpretazione lo stigma di una personalità artistica superiore, foggiandosi, intelligente e vigile, sui consueti modelli, essa ha saputo tuttavia comporre lo strano personaggio della protagonista in modo da riuscire, se non sempre ugualmente suggestiva, sempre assai interessante. Inutile soggiungere che essa cantò tutta la parte con uno splendore di voce, egregiamente disciplinata così alle insinuanti morbidezze sensuali come agli scatti passionali, e che gestì con scioltezza e grazia.

Più a posto che nella «Cavalleria» ci parve in questa opera il tenore Balin, per quanto all'ultimo atto la sua fibra parve un po' fiaccata dalla imponenza della parte. La signorina Sari fu un'appassionata «Micaela» e il baritono Zani che sostituiva il Danise, un discreto «Escamillo».

Gli interpreti delle parti di fianco furono scelti con grande accorgimento per modo che così contribuirono efficacemente a dar vita a quelli episodi dell'opera che se scenicamente hanno un importanza relativa, musicalmente rappresentano forse le pagine più belle dello spartito.

Doveroso è quindi di menzionare le signorine Wolff e Ravelli e i signori Rambaldelli, Rizzo-Santelia e Guinta.

Il maestro De Angelis, curò la concertazione dell'opera con grande amore, ottenendo dall'ottima orchestra, compattezza, colore ed espressione. I preludi, e specialmente quello dell'atto quarto, furono eseguiti assai accuratamente.

Ottimo come sempre il coro, e logici e appropriati il movimento delle masse e la distribuzione delle luci.

In una parola uno spettacolo buono, suscettibile di migliorare notevolmente, appena vi prenderà parte anche il baritono Danise.

Questa sera riposo.

Per la rappresentazione della «Maria di Rohan» al Politeama Rossetti cui parteciperà quell'illustrazione dell'arte italiana che è il comm. Mattia Battistini, l'interesse è talmente vivo, che la direzione dell'Associazione italiana di beneficenza, sotto ai cui auspici si tiene l'eccezionale spettacolo, s'è vista indotta a numerare anche i posti della gradinata: quelli di platea son tutti esauriti.

Fenice. L'interessante commedia psicologica «L'angelo custode» di Andrea Picard, ebbe rinnovato iersera il vivo successo che già aveva riportato qualche anno fa, su altre scene, rappresentata da Teresa Mariani. La signora Metternich-Valentin sostenne con molto vigore ed efficacia la drammatica parte di «Teresa». Nell'audace e potente scena della seduzione, al secondo atto, ella ebbe accenti tali da impressionare l'uditorio, che la volle tre volte al proscenio, unitamente al signor Leo Boracz, attore misurato e intelligente. Discreti gli altri.

Questa sera ultima delle tre rappresentazioni straordinarie. Si darà la commedia in tre atti di Enrico Bernstein: «Baccarat», che è poi una traduzione della «Raffica» («La rafale»).

Eden. I numeri nuovi dell'attuale programma hanno avuto ieri pienamente confermato il successo dell'altra sera. Così la Theren, il Castagna, le sorelle Melilo e la Ferrer sono stati applauditi calorosamente durante tutta la serata. Fra i prossimi nuovi «debutti» figura la nota «divette» parigina Gaby de Verny.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

«Popolare» di San Giacomo. L'infaticabile Vittorio Campi volle trasportare ieri sera il pubblico del Popolare nelle campagne calabresi, facendolo assistere alle gesta del famoso Musolino. Il titolo del lavoro fece accorrere in folla i meridionali che dimorano nel rione, che ingoiarono con avidità il minestrone di scene e situazioni che costituiscono il lavoro, esprimendo con clamorosi applausi il desiderio di averne un'altra porzione, che verrà loro somministrata questa sera.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Compagnia drammatica tedesca. Ore 8. «Baccarat», in 3 atti di H. Bernstein.
TEATRO EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.
CIRCO ZAVATTA. 8.15. Rappresentazione.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia plastica: principia alle 4.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

LE GESTA DI UN AUDACISSIMO BORSAIOLO INTERNAZIONALE.

CORTE D' ASSISE DI TRIESTE.

Le «operazioni» dell'accusato.

Ieri si è giudicato Ipparco Striuli, da Spalato, figlio di marionettista italiano, borsaiolo emerito, d'anni venticinque, giovanotto elegantissimo, intelligente, simpatico. Essere simpatico gli ha giovato molto nella professione, non ieri però nell'aula della giustizia.

La Corte d'Assise è presieduta dal cons. Minio; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin; P. C. per il danneggiato G. Maionica il dott. Pangrazi; difensore il dott. Mandic. La giuria è mista, italo-slovena, con preponderanza di slavi.

Ad Ipparco Striuli l'atto d'accusa fa carico di aver rubato, durante i pochi giorni dal 9 al 25 maggio p. s., due pingui portafogli fra i numerosissimi scomparsi in quel torno di tempo sui trams triestini, e precisamente quello del signor Giuseppe Maionica, contenente 1920 cor., e quello del sig. Ferdinando Hörmann con 1270 cor. Questi sarebbe stato borseggiato il 18 maggio, il Maionica invece il 24; entrambi poi durante il tratto che si diparte dai portici di Chiozza verso il Boschetto.

La versione di Ipparco Striuli.

Interrogato, Ipparco Striuli ha negato ogni colpevolezza relativamente al borseggio. E respinto ogni dubbio di operazione o partecipazione nel furto ai danni dell'Hörmann, ha giustificato il possesso dei denari di proprietà del Maionica con un rinvenimento. «Io - ha detto - ero montato in tram quel giorno in Piazza Goldoni per recarmi al Teatro Rossetti. Quando fummo ai Portici di Chiozza, salì sulla piattaforma un signore che seppi poi essere il Maionica. Osservai, in quel momento, che la sua giacca si era impigliata e che dalla tasca era caduto un involto che poteva essere il portafoglio. Ma il tram aveva ripreso la corsa ed io dovetti aspettare a scendere alla stazione di via delle Acque. Quando scesi mi sentii afferrare ad un braccio, dallo stesso signore che aveva perduto il portafoglio e che mi disse: «Venga con me». Mi trasse, infatti, seco finchè incontrammo una guardia di p. s. Mi denunziò come ladro, - fui perquisito subito, in una porta, a mia stessa domanda, ma non mi si trovò addosso nulla. Liberato sono tornato verso i Portici di Chiozza, e proprio sopra una rotaia del tram, sgualcito, ho trovato il portafoglio. Un galantuomo lo avrebbe restituito, ma io non sono un uomo onesto. Il destino ha voluto che da ragazzo ad oggi rimanessi senza guida - anzi, a 15 anni, trovassi per guida e benefattore proprio un borsaiolo che mi insegnò il mestiere.

Una ridda di contestazioni.

Dalle generali si viene ora ai particolari. La parola non è più all'accusato, è al presidente che avvolge nelle sue domande aguzze e rapide il giudicabile. L'interrogatorio si fa duello, e Ipparco Striuli sfoggia qualità e abilità non comuni.

Pres.: Lei ha raccontato il fatto Maionica a suo modo. Il Maionica invece dice: Io ero già salito ai Volti di Chiozza e stavo sulla piattaforma posteriore. L'individuo che mi derubò - e sarebbe lo Striuli - a un certo punto fece l'atto di afferrare con la sinistra la cinghia di sostegno, e nell'alzare il braccio mi coprì il volto col soprabito ripiegato. In quel momento sentii una mano estranea penetrarmi nella tasca interna della giacca ed una rapida operazione. Toccai e constatai la sparizione del portafogli. In quella eravamo giunti alla stazione di via delle Acque. Il tram fermò, e il giovanotto - che è lei - scese, percorse il tram nella sua lunghezza e lo attraversò sul fronte lasciando cadere l'ombrello». Questa è la versione del Maionica. Che cosa ne dice?

— Dico che è arbitraria. Io di ombrelli non ne avevo.

— Pure, in una sua lettera al suo compagno Bordignon, scritta da Gorizia, ella dice fra l'altro: «La signora di casa in giornata mi aveva imprestato l'ombrello. Ma l'ho perduto nel momento in cui tu sai benissimo... senza che mi spieghi più oltre».

— La signora mi aveva imprestato infatti un ombrello. Ma lo perdetti al caffè, qualche giorno prima.

— E che bisogno c'era di accennarne in una lettera con tante reticenze?

— Non volevo che, essendo partito, la padrona temesse che l'avevo derubata, e avvertivo così il conoscente perchè la informasse.

— Il danneggiato aggiunge che anche altri notarono la caduta dell'ombrello...

— Io mi meraviglio che egli sia il solo però ad affermarlo. Così come mi meraviglia che avendo notato un atto, che sarebbe stato tanto sospetto, non abbia pensato a raccogliere l'ombrello quando mi cadde. E non ci abbia pensato neanche dopo che fui perquisito con esito negativo.

— A me invece fa meraviglia la sua versione. Vorrebbe ripetermela?

— Ho già detto. Il signore salì sul predellino e la giacca, impigliata in qualcosa, gli si arrovesciò. Il portafogli cadde così.

— Non capisco. Noi sappiamo che una giacca, se rimane impigliata, si può rovesciare scendendo, non salendo. Salendo potrà rimaner più tesa e dare uno trappo.

— Comprendo, ma purtroppo i fatti smentiscono la sua supposizione. Basta un nulla, molte volte, per far saltare il portafogli da una tasca. Io me ne intendo.

— Non ne dubito. Ma c'è dell'altro. Se il portafogli cadde, come afferma lei, deve esser caduto perpendicolare. Al di fuori cioè della rotaia. Come spiega che invece vi passò sopra una ruota del tram?

— Un veicolo passando può averlo spinto verso la rotaia.

— Se tutto ciò ch'ella afferma fosse vero, quali motivi ad essere reticente e ambiguo nella lettera al Bordignon, al quale scriveva: «Lo sbarco dei 1000... ci penso sempre e fa pensare che a Marsala si beve della buona marsala. Speriamo che l'affare di Marsala vada bene, altrimenti sono alle ciste. Quello che ti raccomando è... di scrivere sempre fra metafora».

— Mi pare chiarissimo. Io so bene che trattenere roba trovata vuol dire commettere una appropriazione indebita e non volevo che la polizia capisse, se avesse eventualmente sequestrata la lettera. In quanto all'«affare che doveva andar bene» intendevo la possibilità di cambiare le 1000 corone che erano molto sgualcite.

Il secondo titolo d'accusa.

Pres.: E parliamo dell'altro fatto. Quello relativo ai coniugi Hörmann.

— Mi spiace dovermi ripetere. Fu il giudice istruttore il primo ad informarmi che quel signore aveva perduto il portafogli con 1200 cor.

— Le ripeterò quanto dice il danneggiato.

Verso le 8 del 18 maggio il sig. Hörmann con la moglie Anna erano ai Volti di Chiozza in procinto di salire sul tram per recarsi verso il Boschetto. Höermann afferrato con la sinistra il colonnino della piattaforma anteriore, attendeva che i passeggeri scendessero, quando scorse un giovanotto dai modi apparentemente distinti, vestito a grigio, con cappello duro e cravatta color viola-cardinale, che fu poi identificato nella sua persona, il quale dimostrando di aver fretta, fece l'atto di salire in tram, tanto che esso Hörmann e il conduttore lo esortarono a lasciar prima libero il passo a coloro che dovevano scendere. Quando venne il momento di salire, l'Hörmann montò sul predellino e venne a toccare lei con la parte destra del corpo. Lei fece per sbarrargli il passo, montando pure sul predellino. Hörmann fece uno sforzo e salì, non senza constatare con stupore che lei anzichè servirsi del tram, si era allontanato a piedi». Cosa ne dice?

— Debbo dire che, se il racconto non è fantastico, non mi riguarda. Io a Trieste ho avuto occasione di salire in tram pochissime volte: e mai di rinunciarvi quando avevo deciso di salire. Mi posso però spiegare anche un fatto simile. Quel giovanotto, che non sono io, può aver rinunciato all'ultimo momento vedendo il tram pieno.

— Oppure avendo raggiunto il suo scopo. Che nel caso attuale può esser stato quello d'aver carpito un portafogli.

— La questione non mi riguarda e lei può fare gli apprezzamenti che vuole.

— Ma ella fu riconosciuto. Lo sa?

— Me l'ho hanno detto. Ma è un equivoco.

— Difficile equivoco, se quando la signora Hörmann fu in polizia disse che il giovanotto vestiva di cenere con un colletto alto rovesciato, una cravatta bleu-cardinale e un cappello duro. Indumenti tutti che le furono trovati nella valigia.

— Ma disse anche che io avevo i baffi. Mentre non li ho mai portati.

— Se li sarà rasi.

— Non mi sono mai cresciuti.

— Potevano anche essere finti...

— Ma a questo modo basta dare dei connotati arbitrarii per trasformare la fisonomia di un uomo.

— Comunque la signora, e il marito, la riconobbero, in polizia, fra altri quattro o cinque.

— Nego questa circostanza. Quando fui presentato, ero solo. Fu domandato: - E' forse questo? - E perchè è probabile che fra quel giovanotto e me ci sia stata qualche lontana rassomiglianza, la signora ha detto: è lui! Mi pare però che non basti per rovinare un uomo!

— Questo lo vedranno i giurati. Ed ora si sieda ed entrino i testimoni.

L'escussione testimoniale.

La sfilata dei testimoni dovrebbe incominciare col danneggiato Giuseppe Maionica, costituitosi P. C. col dott. Pangrazi. Ma non c'è. E' in viaggio. Le parti si accordano per la lettura del deposto scritto, nel quale è ripetuto esattamente quanto fu contestato precedentemente all'accusato. E tosto entra la guardia di p. s. Ermanno Persich, che perquisì lo Striuli a sua stessa richiesta.

— El me ga parso - conclude - un bravo giovane, come del resto gaveva parso anca al Maionica. Tanto che alla fin i se ga da la man da boni amici. Maionica ga domandà scusa, e l'accusato ga dito: «Mi rincresce tanto della sua disgrazia; e per l'affronto che mi ha fatto le perdono perchè le servirà d'esperienza, le insegnerà che prima di sospettare bisogna guardare bene in faccia le persone».

Segue Attilio Bordignon, amico di Striuli, che sta scontando la pena infittagli da questo Tribunale per complicità in furto in relazione alle 1000 cor. affidategli dallo Striuli.

Bordignon parla brevemente perchè si richiama al beneficio di legge che concede delle riserve a chi può essere compromesso. Solo conferma che Striuli, affidandogli il biglietto da mille gli disse di averlo trovato con un portafogli; e in quanto alla famosa ombrella nega di saper qualcosa.

Indi si escutono Anna Petranich e Alice Bosich, padrona di casa, la prima, dello Striuli, e coinquillina la seconda. Entrambe ricordano di averlo veduto coi baffi.

Striuli: Ma se io non ne ho.

Bosich: Se non se li fosse tagliati gli avrebbe ancora.

Il riconoscimento dei coniugi Hörmann.

E' ora la volta dei coniugi Hörmann. Sale primo il podio il marito. Rifà la storia delle sue 1270 corone misteriosamente scomparse e aggiunge:

— Ho visto poco fa, nell'anticamera un signore nel quale ho riconosciuto un tale che era meco in tram quel giorno, e che, con altri due, ed una donna, teneva un atteggiamento sospetto. Me lo ricordo ora.

Pres.: Chi è? Dov'è?

— Era con una guardia.

— Ma allora sarà Bordignon!

E il pres. dà ordine che sia fatto entrare. Tosto l'Hörmann dichiara di riconoscerlo.

Bordignon: Qui c'è dell'equivoco signor presidente. Io non ero certo in tram quel giorno. Ho lavorato fino alle 9 di sera, e posso provarlo con testimoni.

Hörmann: Ed io sono sicuro. Questo signore era con gli altri e probabilmente con l'accusato. Quando salii io, salì pure lui con gli altri, meno lo Striuli.

Striuli: Ma come fa lei a giurare delle cose non vere?

Hörmann: Lei taccia che già l'ho riconosciuto come se la conoscessi da un pezzo.

Dif.: Signor presidente! Siccome questo duplice riconoscimento ha un grande valore, e se fosse dimostrato che il teste si sbaglia ai confronti del Bordignon anche la sorte dello Striuli potrebbe mutare, propongo venga citato l'ex-direttore del Bordignon.

La Corte si ritira, ma respinge «perchè le prove odierne riguardano esclusivamente l'odierno accusato».

L'interrogatorio del teste Hörmann è così ripreso, e a lui l'accusato rivolge le sue contestazioni.

Striuli: Mi guardi bene. Non potrebbe equivocare?

— Io ho giurato e son certo. Quella sera lei era più giallo, ma mi ricordo che mi ha fatto impressione la pelle delicata del suo viso. Rare volte ho visto una donna così fina di pelle come lei.

— Che ora era?

— Le otto e 5 precise.

— Ebbene dovrebbe sapere che a quell'ora, essendo accesi fanali di luce elettrica, tutte le faccie hanno un colore giallastro, e tutte le pelli sembrano fine perchè sono lucide.

— Ma io sono certo.

— Va bene, ma può dire che io lo abbia toccato?

— Questo non posso dire.

— E può escludere che sia stato un'altro a derubarlo?

— Eh no. Perchè se sentivo lo prendevo per il collo.

Identica deposizione fa la moglie dell'Hörmann, la quale aggiunge che osservò bene in viso lo Striuli quando si opponeva a che lei salisse per prima in tram, perchè si meravigliò che un giovanotto che sembrava tanto per bene fosse così scortese.

Cosa dice Titz e cosa la polizia.

E con l'ispettore degli agenti Titz la serie dei testimoni è terminata.

Titz narra delle indagini fatte quando la ridda dei portafogli divenne infernale. Ogni dì uno o due, dal 7 maggio al 2 giugno, in cui ne scomparve uno con novemila corone. Potè infine sapere che il 31 maggio Striuli doveva giungere da Udine a Trieste e lo aspettò alla Stazione meridionale. Arrestato non si ribellò.

Pres.: - a Striuli - Ha sentito. In quei pochi giorni che lei è stato a Trieste sono spariti tanti portafogli. Dentro lei tutto si è calmato.

Striuli: Questo non è vero. Io son venuto a Trieste il 9 maggio e i borseggi erano già cominciati il 7. Sono stato arrestato il 31 e il 2 sono state rubate novemila corone. Che ne so io? Ho forse colpa io se tutti i tedeschi che vengono a Trieste si lasciano portar via i soldi?

— Questo lo vedremo. Basterà per ora che io legga il suo stato di servizio. Si tratta di 12 condanne, tutte per borseggio, mentre S. Donà di Piave, suo comune di pertinenza scrive: fama pessima, apparentemente tranquillo, di professione borsaiolo. Ed ecco le sue condanne: A Conegliano, due volte, 67 giorni e 6 mesi; Pordenone, 109 giorni, 49 giorni; Udine 11 mesi; Venezia 9 mesi; Alessandria 4 mesi; Piacenza 9 mesi e 29 giorni; Friburgo 6 settimane; Ludwighafen 2 mesi; Monaco 2 mesi; Padova 9 mesi; cosa ne dice?

Io? nulla. E' esattissimo.

Quesiti, arringhe e sentenza.

Terminato il dibattimento probatorio la Corte propone ai giurati 3 quesiti principali:

I. E' Striuli colpevole di avere il 18 maggio tolto un portafoglio contenente 1270 corone di ragione di Francesco Hormann? II. E' Striuli colpevole di avere il 24 maggio tolto un portafoglio contenente 1920 corone di ragione di Giuseppe Maionica? III. E' Striuli colpevole di contravvenzione di falsa notifica per essersi spacciato per Cesare Defantis?

Letti i quesiti il P. M. si leva per chiedere la condanna dell'accusato per i due principali titoli d'accusa, e aduna tutti gli elementi, anche i più labili, a dimostrare che lo Striuli è, almeno, colpevole dei due borseggi in discussione.

Ribatte la difesa, opponendo alla tesi del P. M. la possibilità di dubbi e di equivoci, ed invitando i giurati a chiedere alla Corte un quesito relativo alla truffa, per non aver restituito un portafogli rinvenuto.

Ma i giurati danno un verdetto che, dopo negato con 10 «no» e 2 «si» il quesito riguardante l'Hörmann, affermava con 12 «si» quello relativo al Maionica. Negò poi, con 6 «si» e 6 «no» il III principale.

In conseguenza di tale verdetto la Corte condanna Ipparco Striuli a 4 anni di carcere duro.

Il processo d'oggi

Questa mattina saranno giudicati alle Assise: Giovanni Peterca, Giovanni Schober, Venceslao Osvalt e Francesco Susterich per crimine di truffa ai danni della ditta Franc & Kranz.

Presiederà il cons. Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un varo al cantiere di Monfalcone

Nuovo vapore per la N. L. T.

Mentre lunedì scorso fu il cantiere San Rocco che faceva scendere in mare un nuovo piroscafo per la Società Gerolimich, ieri fu la volta del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, che varava un altro grande «cargo boat», e questo per la Società Navigazione Libera Triestina. Il nuovo vapore varato ieri mattina alle 11.20 porta il nome di «Perla» ed è per ora il decimo della N. L. T., poichè nello stesso cantiere che ha costruito il «Perla» ci sono altri due gemelli in avanzata costruzione, uno dei quali sarà varato entro il dicembre p. v. e l'altro entro il marzo dell'anno prossimo. Un altro vapore per la stessa Società è in costruzione nel cantiere S. Rocco.

Per assistere al varo, il vaporetto «Emma» aveva portato al cantiere parecchi invitati ed alcune gentili signore, fra le quali la signora Ella Frankfurter, che fu la madrina. La N. L. T. era rappresentata dai consiglieri d'amministrazione signori ing. G. Kellner, Bela de Strasser e dott. Auspitzer, dal membro della Giunta di sorveglianza sig. Cristoforo Cossovel, e dal direttore sig. Fred Iegher. Il «Veritas» a.-u. e il «Lloyd's Register», sotto la cui duplice sorveglianza fu costruito il piroscafo, erano rappresentati dal cav. Romano Scopinich e dal sig. Bern. Ives. La Società del cantiere era rappresentata dal direttore cav. Calisto Cosulich, il Governo marittimo dal dott. Hainisch; e c'erano pure gli ispettori della Società signori cap. Serianovich e Fantin.

Non appena gli invitati presero posto nel palco eretto a prua del «Perla», il direttore tecnico sig. T. Stewart e il capo ing. navale e costruttore sig. Monro, che dirigevano il varo, diedero ordine di far cadere gli ultimi «caregoni» sui quali appoggiava la grande mole. La gentile madrina signora Frankfurter, prima di far cadere gli scontri che ancora trattenevano il grosso vapore allo scalo, pronunciò i seguenti versi: «Perla». Come perla fra i gioielli, - sii gioiello fra i battelli. - Il destino ti sorrida, - vinci del mar i venti

e l'ira. - Porta alta in fede vera - di questa flotta la bandiera». - Gli applausi di tutti salutarono la fine del battesimo in versi. Fatti quindi cadere gli scontri, il bello scafo iniziò la discesa, mentre la madrina faceva cadere sulla prua la rituale bottiglia di «champagne». Intanto il battello accelerava senza alcun attrito la sua felice discesa e si tuffava dolcemente in mare. Dal momento in cui il «Perla» incominciò a muoversi a quello in cui galleggiò in mare trascorsero soli 1'.07". Subito dopo due rimorchiatori lo trascinarono agli ormeggi della riva vicina. Tutti i presenti, fra i quali il dott. Rebulla, podestà di Monfalcone, si felicitarono con l'ing. Monro e col direttore sig. Stewart pel riuscitissimo varo.

Gli invitati passarono quindi in una sala nell'edificio della direzione del cantiere, dove fu servito lo «champagne». Il cav. Calisto Cosulich colse l'occasione per brindare alla N. L. T.; il sig. Bela de Strasser brindò alla gentile madrina e il sig. Auspitzer alla direzione del cantiere di Monfalcone. In fine rispose il cav. Cosulich, per ringraziare degli elogi, i quali però vanno pure al direttore Stewart e a tutti i suoi collaboratori e maestranze, alle quali e ai quali si deve se oggi il cantiere di Monfalcone può costruire vapori di grande portata e «liners» ammirati.

Il «Perla» è un piroscafo del tipo «Shelterdeck», tutto in acciaio, lungo 404 piedi inglesi per 54 di larghezza e 32 d'altezza. Diviso da nove parapetti stagni, ha sette magazzini destinati al carico, con la portata complessiva di 8250 tonnellate. Una macchina a triplice espansione a tiraggio forzato gli permetterà di navigare 11 miglia orarie a pieno carico. Il vapore necessario gli sarà fornito da tre grandi caldaie, mentre una più piccola servirà per uso di bordo e per i verricelli che, in numero di nove, azioneranno 14 falconi pel carico e scarico. Il «Perla», come tutti i moderni piroscafi, sarà illuminato a luce elettrica e gli alloggi dell'equipaggio e degli ufficiali saranno riscaldati a vapore.

Nel centro sorgeranno gli alloggiamenti per dieci passeggeri, pel comandante e ufficiali e un grande salone, il tutto fornito del massimo «comfort»; sul ponte di comando la timoneria a vapore e la cabina di pilotaggio. Nel doppio fondo a sistema cellulare imbarcherà 1440 tonnellate di zavorra liquida, l'imbarco e sbarco della quale avviene per mezzo di una potente pompa.

Questo nuovo vapore sarà consegnato alla navigazione verso la fine del novembre prossimo; a comandante è destinato il capitano Francesco Matich, e a primo macchinista di garanzia il sig. Artemisio Miotti.

Veliero che naufraga per lo scoppio del motore.

Abbiamo da Metcovich, 15: Il «loogher» a motore «Gagliola», di tonnellate 74, appartenente al porto di Neresine, comandato dal direttore Gasparo Zorovich, si è incendiato ieri nel pomeriggio in seguito allo scoppio del motore. Tutto il «loogher» fu in breve distrutto dal fuoco e la carcassa si è affondata in porto, ma non impedisce il passaggio. Il «loogher», diretto a Lesina, era carico di mobili. L'equipaggio è salvo.

Il «Gagliola» apparteneva all'armatore Costante Camalich e C.i di Neresine; il macchinista, rimasto gravemente ferito e ustionato, è stato ricoverato in questo ospedale. Il danno ascende a 60 mila cor., assicurato. Otto giorni sono, lo stesso armatore Costante Camalich fece naufragio, con perdita totale dell'altro suo veliero «S. Antonio», che, carico di legna da fuoco, affondò a 30 miglia da Caorle. Il capitano e armatore con altri tre marinai riuscirono a salvarsi, ma un giovane marinaio annegò.

I nostri marittimi sono dolorosamente sorpresi per queste due disgrazie, anche per il fatto che erano passati molti anni senza che mai nulla di grave accadesse alle nostre barche.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Almissa» cap. E. Gopcevich da Venezia con 37 pass., «Tirolo» cap. M. Mareglia da Fiume, «Bregenz» cap. A. de Pretis da Costantinopoli scali e Brindisi con 184 pass., «Bar. Gautsch» cap. F. Bechtinger da Cattaro e scali con 188 passeggeri.

I piroscafi a. u.: «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 98 pass., «Trieste D» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 43 pass., «Zara D» cap. M. Gottwald da Sebenico e scali con 8 pass., «Jokai» cap. A. Zupar da Bordeaux e Fiume, «Jadran» cap. Zimich da Macarsca, «Budapest» cap. P. Raicich da Fiume.

I piroscafi italiani «Polcevera» cap. E. Fortunato da Genova e Ancona, «Barion» cap. A. De Anna da Brindisi e Venezia.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Wurmbrand» per Cattaro, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a. u. «Federica» per Nuova York, «Cassa» per Valenza, «Olimpo» per Odessa, «Deak» per Lisbona.

Il pir. ellenico «Aghios Spiridion» e il veliero ellenico «Nea Eftichia» per Candia. I piroscafi italiani: «Orseolo» per Calcutta, e «Vettor Pisani» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Clara Camus» passò Gibilterra il 14 diretto a Trieste; «Onda» passò Peniche il 12 diretto a Cristiania; «Szapary» arrivò ieri a Marsiglia; «Szent Laszlo» arrivò ieri a Barcellona; «Gardenia» partì il 12 da Grangemouth per Venezia; «Izvor» il 12 da Cardiff per Pola; «Arc. Stefano» arrivò ieri mattina ad Algeri e dopo essersi rifornito di carbone proseguì per Rotterdam; «Atlantico» partì il 16 da Marsiglia per Messina; «Chlumecky» arrivò il 16 a Novorossisk; «Edoardo Musil» passò ieri Malta diretto ad Algeri; «Princ. Cristiana» partì ieri da North Shields per Trieste.

Lloydiani. «Maria Valeria» proseguì il 16 da Aden per Carachi; «Semiramis» il 16 da Bombay per Aden; «Habsburg» arrivò il 15 a Bombay; «Austria» arrivò il 16 a Calcutta.

La scuola di carpenteria navale a Monfalcone

Monfalcone, 17. Ieri alle 3.30 pom., seguì al Cantiere Navale l'apertura della scuola speciale di perfezionamento per apprendisti carpentieri navali e arti affini. Il direttore della filiale di Gorizia della Scuola industriale di Trieste, ing. prof. Renato Penso, incitò gli inscritti ad una assidua frequentazione. S'inscrissero complessivamente 75 allievi-apprendisti: 35 assolti la prima classe, per la frequentazione della seconda in due sezioni parallele, e 40 nuovi per la frequentazione della prima classe, in una sola sezione, divisa in due parallele esclusivamente per l'istruzione nel disegno. Tutti i nuovi apprendisti assunti dovranno conchiudere col Cantiere un contratto di tirocinio per la durata di tre anni. Questa istituzione ha così da provvedere all'istruzione di 140 operai (65 adulti e 75 apprendisti).

Il sussidio di... carestia

Parenzo, 16. Al Comitato costituitosi qui per la distribuzione del sussidio di carestia accordato dal Governo a lenimento della miseria causata dai danni elementari, furono assegnati, nientemeno, che 75 - diconsi settantacinque - quintali di granone, dei quali, quintali sette gratuitamente e quintali 68 concessi al prezzo di cor. 11.50 per quintale. Ad ogni membro delle 83 famiglie comprese nelle liste compilate dal Comitato, toccarono venti chilogrammi di granone coi quali, naturalmente, per il prossimo inverno non avranno certo paura della... fame. Le liste, compilate dal Comitato, composto di persone che conoscono bene i bisogni della popolazione agricola, portavano, come minimo, un quantitativo di almeno quintali 280 di granone da distribuirsi fra gli agricoltori del Comune censuario di Parenzo.

★ Alla leva che si tenne qui nei giorni scorsi erano chiamati 272 coscritti. Di questi ne furono dichiarati abili al servizio militare 58, e precisamente: 38 sopra 87 della I classe; 11 sopra 90 della seconda e 9 sopra 91 della terza.

★ Il ragazzetto Matteo Chius di Matteo, di 14 anni, stamane, mentre menava al pascolo alcuni buoi, si buscò da uno di questi una terribile cornata al mento. Il povero ragazzo fu condotto qui all'ambulanza del medico dott. de Manzolini che, dopo prestategli le cure del caso, ne ordinò il trasporto all'Ospedale provinciale di Pola.

Una caccia su pei tetti

Severa condanna

(Tribunale Circolare di Rovigno)

Rovigno 17. Dei crimini di furto e di tentato furto dovette rispondere davanti a questo Tribunale, al dibattimento presieduto dal cons. Corazza, F. A. di G., d'anni 20, marittimo, da Pola, già punito più volte per furto.

Il giorno 25 luglio a. c. tal Francesca Smercovich usciva verso le 4 pom. dalla sua abitazione al N. 26 di Valmede a Pola, dopo averne chiusa la porta a chiave. Ritornò alle 5.30 e constatò che la finestra della cucina era stata forzata e che da un armadio sito nella sua camera da letto erano stati asportati una collana d'oro, un orologio d'oro, uno d'argento, un anello d'oro, cinque o sei formaggi, il tutto del valore di cor. 112, e dal cassetto di un tavolino cor. 3 in denaro. Il furto fu denunciato all'autorità, ma le indagini tosto avviate per punire i colpevoli non diedero per il momento risultato pratico.

Il giorno 18 agosto nella stessa località, anzi quasi in immediata vicinanza, tale Maria Iurinich si assentò da casa, chiudendo la porta d'ingresso a chiave e al suo ritorno vide due individui uscire dal suo quartiere e darsi alla fuga. Accortasi di aver da fare con ladri, diede tosto l'allarmi. I due, ai quali s'era nel frattempo aggiunto un terzo, furono tosto inseguiti. Il terzo riuscì a fuggire: gli altri due furono riconosciuti nell'odierno accusato e in tale Ressich che poi si suicidò in carcere. L'accusato potè esser arrestato appena dopo una carica emozionante sui tetti, perchè egli, inseguito dalla guardia, si era dato a pazza corsa saltando da un tetto all'altro su una terrazza, e nascondendosi negli abbaini e dietro i camini. La Maria Iurinich ravvisò in lui senza esitazione e senza timore di sbagliarsi, uno di quelli che avevano tentato di rubare nella di lei casa.

Intanto l'ispettore delle guarde di p. s. Alessandro Carlin seppe da un suo confidente che tale Anna ved. Gorlato deteneva oggetti di furtiva provenienza. Praticata una perquisizione nella di lei casa, le si rinvenne in una borsetta che portava addosso, una collana ed un orologio d'oro che furono riconosciuti di provenienza del furto patito dalla Smercovich. La Gorlato dichiarò di aver ricevuto tali oggetti dall'accusato quale pegno per il prestito fattogli di cor. 44.

L'accusato al dibattimento fu recisamente negativo e si manteneva tale, malgrado le prove schiaccianti che si aumentavano su di lui. La Corte lo dichiarò colpevole e lo condannò a 18 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese, con ciò che nella pena sarà da computarsi un mese e 7 giorni di arresto preventivo subito e a corrispondere alla Smercovich congruo indennizzo per gli oggetti da essa non ricuperati.

SCIARADA INCATENATA.

Io dirti non *primiero*
Quel che *finale* pel mio core sia;
Non è un'amante, è un'alma cara e pia,
Un dolcissimo *intero*:
E mi struggo in attesa ardente e vana
Nei *secondi* nei quali m'è lontana.

Spiegazione del giuoco precedente:
ASTRO. BATTO. ASTRATTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via di Riborbo per cor. 9000.

Mutui ipotecari

Cor. 100.000 al $4^{3}/_{4}$% a peso d'uno stabile in città; cor. 90.000 al 6% a peso pure d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 17 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 607.50, Staatsbahn 681.—, Alpine 953.—, Lotti turchi 217.75. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 190.50 (190.50), Disconto 182.75 (183.25), Milano segna in chiusa: Cambio 100.92 (100.90), Rendita 97.38 (97.50), Meridion. 601.— (600.—), Mediterranee 395.— (395.—), Edison 601.— (601.—), Banca commerc. 851.— (855.—), Terni 1595.— (1599.—).

Chiusa Rend. franc. 89.29 (89.29), Ital. 96.40 (96.40), Spagnuola 91.40 (91.40), Banche ottomane 648.— (648.—), Rio Tinto 1965 (1965), Lotti turchi 186.50 (186.50).

GENOVA (Chiusa) Banca d'Italia 143.., Commerciale 851.—, Credito Italiano 555.—, Aedes 41.—, Meridionali 600.—, Mediterranee 396.—, Rubattino 409.—, Eridania 768.—, Raffineria L. L. 343.—, Industrie 285.—, Terni 1599, Armstrong 308.—, Elba 215.—, Savona 254.—, Ferriere Italiane 144.—, Metalli 126.—, Carburo 725.—, Kerka 416.—, Molini A. I. 223.—, Semoleria 282.—.

NUOVA YORK 17. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $109^{1}/_{2}$, Baltimore and Ohio $106^{3}/_{4}$, Canadà-Pacific $267^{3}/_{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $111^{3}/_{4}$, Missouri Pacific $44^{3}/_{4}$, Northern Pacific $126^{3}/_{4}$, Pennsylvania $124^{1}/_{2}$, Philadelphia and Reading $176^{1}/_{2}$, Southern Pacific $110^{5}/_{8}$, Southern Railway Com. $29^{3}/_{4}$, Union Pacific Com. $172^{1}/_{4}$, Amalgamated Copper 91, Anaconda $45^{1}/_{2}$, U. S. Steel Corp. Com. $78^{7}/_{8}$. Tendenza a vendere.

Listino. Napol. 19.22 a 19.28, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.11 a 24.18, Londra 24.14 a 24.18, Francia 95.65 a 96.—, Italia 94.75 a 95.10, Banconote ital. 94.75 a 95.10, Germania 117.70 a 118.15, Banconote germ. 117.70 a 118.15, Rend. austr. in carta 84.— a 84.40, Rend. ung. in cor. 83.50 a 84.—, Credit 610.— a 612.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 683.— a 685.—, Lombarde 107.— a 109.—, Lotti turchi 206.— a 212.—.

PARIGI 17. (Chiusa). Rendita francese 3% 89.72, Rend. italiana 3½% 95.25, Rend. spagnuola estera 91.95, Azioni Banca ottomana 638.—.

PARIGI 17. (Chiusa). Ferr. austr. 733.—, Lombarde 114.—, Rend. turca unif. 81.80, Cambio Londra 25. 5, Rend. aust. oro 93.25, Rendita ungh. oro 4% 90.15, Länderbank —.—, Lotti turchi 188.—, Banca di Parigi 16.65, Azioni Meridionali ital. 591.—, Rio Tinto 19.23.

LONDRA 17. (Chiusa). Consolid. $73^{1}/_{4}$, Lombardi 4—, Argento 29 15/16, Rend. spagn. 89—, italiana 9..—, Cambio su Vienna 24.13, Sconto di piazza $4^{3}/_{4}$.

FRANCOFORTE 17. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 190.90, Ferrate Stato 145.50, Lombarde 19.50

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average per ottobre 71.50, per dicembre 71.25, per marzo 71.25, per maggio 71.25. staz.o

HAVRE 17. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 89.—, per dicem. 87.50. staz.o

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.20, marzo 14.39.

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato staz.o Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 5.87, ottobre-novembre 5.86, novembre-dicembre 5.81, dicembre-gennaio 5.81, gennaio-febbraio 5.83, febbraio-marzo 5.84, marzo-aprile 5.86, aprile-maggio 5.88, maggio giugno 5.89, giugno luglio 5.90.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corrente 72.—, per novem. 72.50, per gennaio-aprile 72.25, per marzo-giugno 7..—. fiacco

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 21.70, per novem. 21.50, per novembre-febbraio 21.40, per gennaio-aprile 21.30. staz.a

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 27.51, per novem. 27.25, per novem-febbraio 27.15, per gennaio-aprile 27.15. fiacco

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 37.75, per novem. 36.95, p. novem.-febbr. 35.65, per gennaio-aprile 35.45. fiacca

Zucchero. PARIGI 17. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-27.25 calmo; bianco per mese corr. 30.—, per novem. 30.25, per gennaio-aprile 31.—, per marzo-giugno 31.75. Raffinato 66.50 a 67.—. Dol.o (Annuv.)

Zucchero AMBURGO 17. (Chiusa). Per ottobre $9.57^{1}/_{2}$, p. novem. $9.52^{1}/_{2}$, per dicem. 9.60—, per genn. 9.65—, per febbr. $9.72^{1}/_{2}$, per marzo $9.82^{1}/_{2}$.

LONDRA 17. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9^{1}/_{16}$. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 Ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Helouan	18	Caricazione
Molo IV	Matt. Verderame	21	»
» IV	Riga	19	»
1 a	Mostar	18	»
8	Bregenz	19	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Abbazia	18	Caricazione
B			
C			
D	Tebe	18	»
E	Tirol	20	»
6	Clara	23	Scaricazione
9	Laura	19	Caricazione
12 a	Maria Carmela	19	»
12 b			
Molo II			
13 a	Ida	19	»
13 b			
14	Polcevera	19	Scaricazione
17	Iadera	18	Caricazione
21	Cleopatra	23	Scaricazione
22	Barion	18	»
Molo I	Sempre Avanti	19	Caricazione
23			
24			
25	Jokai	18	Scaricazione
30	Stella	23	»
32			
69	Carinthia	18	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 600. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA brava, giovane, cerca posto per piccola famiglia per tutto. Via Belvedere 12, portinaia. 6163 A

CUOCA romana, capace, giovane, offresi. Ufficio Sanità 10, telef. 1396. 6161 A

DONNA capace offresi alcune ore mattina. Via S. Silvestro 1, I piano. 8107 A

DONNA brava per cucina offresi a giornata. Via Fonderia 6, porta 13. 6155 A

RAGAZZA sa bene cucinare e tutti lavori di casa, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte sub «Fleissig 8137» al Piccolo. 8137 A

RAGAZZA trentenne, veneta, capace tutti lavori nonchè cucinare offresi signore solo. Offerte «Bucci» Piccolo. 6058 A

SERVITORE abilissimo munito attestati offresi casa signorile, miti pretese. Offerte «N. A.» Piccolo. 6062 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
3 cent. la parola - minimo 30 cent.

CUOCA italiana brava cercasi, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 5350 B

CAMERIERA giornata cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6191 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Foscolo 28, porta 8. 8191 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi; presentarsi dalle undici alle tre Acquedotto 38, I, destra, porta 4. 8183 B

DOMESTICA abile, sappia cucinare, cercasi prontamente con buoni attestati presso piccola famiglia; salario corone 28. Via Giulia 1, III. 6080 B

DOMESTICA friulana o tedesca cerca distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6029 B

DOMESTICA buonissima, giovane, per tutti i lavori cercasi da piccola distinta famiglia, buon salario. Indirizzo Piccolo. 6109 B

DOMESTICA che parli tedesco cercasi da piccola famiglia, tutti lavori casa. Via Sorgente 3, porta 5. 6098 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Barriera 17, porta 8. 6094 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Kandler 11, II, sinistra. 8164 B

DOMESTICO cercasi da casa distinta. Indirizzo Piccolo. 5774 B

DONNA di servizio cercasi per la giornata. Indirizzo al Piccolo. 12895 B

DONNA servizio mattina, dopopranzo cercasi. Farneto 45, II, porta 9. 6157 B

DONNA pel pomeriggio, lavoretti, portare bambino, cercasi. Chiozza 50, V, sinistra 8175 B

DONNA servizio cercasi. Gatteri 25, p. 9. 8178 B

DONNA servizio abiti pressi Istituto, cercasi due ore mattina. Rivolgersi Stadion 4, secondo, sinistra. 8171 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore la mattina. Rossetti 51 A, III, p. 16. 5874 B

PRESTASERVIZI cercasi 1 ora mattina, 2 pomeriggio. Piazza Scorcola, via Aleardi 322, porta 4. 6035 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 3 alle 5, 8 corone. Indirizzo Piccolo. 6078 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia 4 ore giorno. Chiozza 51, I. 8147 B

PRESTASERVIZI capace cercasi due volte al giorno, oppure dalle 8-5. Indirizzo Piccolo. 6181 B

RAGAZZA per stanze cercasi due ore mattina, Stadion 22, primo. 11975 B

RAGAZZA brava sappia cucinare cercasi per piccola famiglia che tiene cameriera. Indirizzo Piccolo. 6192 B

RAGAZZA cercasi due ore mattina per stanze. Indirizzo al Piccolo. 6110 B

RAGAZZA tre ore alla mattina cercasi per condurre bambini passeggio. Acquedotto 90, primo, destra. 6120 B

RAGAZZA tedesca che sappia cucinare cercasi. Via Giulia N. 66, Villa Pia. 8126 B

RAGAZZETTA per accudire bambina cercasi. Via Acquedotto 51, p. 14. 12894 B

SIGNORINA tedesca per sorvegliare due bambine, ore antimeridiane, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12899 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARTISTA drammatico, conferenziere, quarantacinquenne, italiano, stanco viaggiare domanda a persona di cuore occupazione anche in cinematografo, ha attestati lodevolissimi con serie referenze; occorrendo anche piccola cauzione. Gentili offerte «Viaggiatore 6095» al Piccolo. 6095 C

BILANCI, corrispondenza italiana-tedesca con qualsiasi lavoro ufficio assume impiegato bancario per alcune ore pomeriggio verso modestissime condizioni. Pregasi richieste sub «Fidato» al Piccolo. 8148 C

CORRISPONDENTE abilissimo italiano, tedesco, contabilità offresi dalle 5 in poi impiegato presso primaria ditta. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 6099 C

CAMERIERE cerca posto caffè, hotel, restaurant, parla slavo, tedesco, italiano, pratico lavori. Indirizzo: Torre bianca 14, osteria. 8113 C

CORRISPONDENTE, traduttore tedesco, italiano, francese offresi ore pomeriggio. Assume qualsiasi traduzione. Offerte sub «Capacità 18» Piccolo. 8119 C

DUECENTO corone regalo a chi mi procura un posto di cursore presso una primaria banca. Offerte «Cursore 200» al Piccolo. 6092 C

DATTILOGRAFA cerca occupazione ore serali. Offerte Piccolo sub «Capace 20». 8177 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(116)

Un amaro sorriso increspò le labbra di Francisca, che ripetè:

— Sto per morire... Domani non sarò più... Il medico venuto or ora non ha capito nulla... Ora è troppo tardi... Il veleno compie l'opera sua...

— Il veleno?

— Quando poco fa i miei dolori si sono calmati, quando m'è tornata la ragione... una gran luce s'è fatta nella mia mente... Dolores, io muoio avvelenata da mio marito...

La nutrice sussultò terribilmente.

— Non posso credere a tanta mostruosità.

— Taci, non gridare... sopra tutto non farmi gridare... Non ho più lena... Non interrompermi... ho bisogno di finire quanto ho da dirti...

— Parlate, parlate...

— Giacomo mi detesta... forse mi ha detestata sempre... m'immagino che egli non mi abbia sposata che per interesse... C'era la storia d'un'eredità... Io dovevo esser ricca, ricchissima... Allora si mostrava innamorato... Quando s'è accorto che non ereditavo... non ha più finto... Tutte le sue premure sono per l'altra... ie li imbarazzo... egli vuole colei... e mi sopprime... Sì, sì, vedo la verità, la vedo... Si vede bene in punto di morte...

— Ma riflettete, signora... I rimedi ve li ho dati sempre io sola...

— Hai confessato tu stessa ch'egli li esaminava attentamente... Credevi fosse sollecitudine... l'ho creduto io pure... e l'ho sorpreso... Esaminava giusto le medicine... quand'io ho voluto abbracciarlo... S'è voltato come un pazzo... Il suo volto era spaventoso... E poi non ho tempo di spiegarti... Giurami solo che farai quanto ti dirò. Ricorda che le promesse fatte ad un moribondo sono sacre...

La pia spagnuola si fece un gran segno di croce.

— Lo giuro per la Vergine!

— Quando sarò morta... resterai presso il piccolo Renato... Voglio che l'allevi tu, tu...

— E suo padre consentirà?

— Cerca che acconsenta... Mostrati gentile, come se non sapessi nulla... Giacomo sa che vuoi bene al piccino e te lo lascierà... Anche se non resterà con voi, verrà a vederlo... e così saprai ciò che fa... Se non consente, e non lo credo, tu fermati lo stesso in Francia, a Parigi... Devi sorvegliar mio marito in una cosa sola... Penso ch'egli voglia riammogliarsi con persona che conosci...

— Chi?

— Françoise!

— Quella, che ha guarito Renato? Ma voi non la praticate più...

— Egli la pratica... Non cercar di capire... Sarebbe troppo lungo... Ecco la lettera che ho scritta... Se mio marito sposa Françoise, porterai subito questa lettera al Procuratore della Repubblica e consegnala a lui stesso.

— E se v'ingannate?... Se ne sposasse invece un'altra?

— Qualunque altra, non m'importa... Allora brucierai la mia lettera e dimenticherai ciò che t'ho detto... Ma credo di non ingannarmi... Sposerà Françoise perchè l'adora... e anche perchè ci trova il suo tornaconto.

— Mia povera signora, bisogna pure preveder tutto... E quanto tempo dopo... morte dovrò aspettare?

— Tre anni, bastano... Se in tre anni il matrimonio non sarà concluso... è segno che mi sono ingannata... Allora brucia la lettera... Ma non m'inganno...

— Dolores prese la busta e se la ripose nel corsetto, soggiungendo:

— Ma voi guarirete, lo spero... Comunque, siate tranquilla. Ho giurato e manterrò.

— La signora Saint-Cyran volse la testa, perchè la luce le offendeva la vista.

Si sentiva soddisfatta; era pronta al gran viaggio, poichè s'era assicurata della vendetta.

La calma prodotta dalla puntura di morfina cominciava frattanto a cessare; ben presto tornarono più atroci i dolori e la confusione in casa.

Erano le due di mattina, quando giunse il dottor Stephane... Troppo tardi!

Francisca non riconosceva più alcuno; aveva le estremità gelate.

Siccome la malattia, di cui soffriva, offre talvolta dolorose sorprese, il dottore, quantunque stupito, non trovò la cosa straordinaria.

Allorchè era stato chiamato la prima volta, la donna era già molto sofferente; pronunciò parole scientifiche, accennò ad una crisi d'uremia e confessò a Saint-Cyran che riteneva Francisca irremissibilmente perduta.

Tuttavia, per iscarico di coscienza, si fece mostrare i «cachets»; un errore di farmacia era possibile.

Dolores gli fece vedere la scatoletta vuota e l'altra piena, dicendo:

— Ho dato alla padrona verso le sette gli ultimi due «cachets» che restavano, ed ecco una nuova scatoletta piena.

— Avete lasciata la ricetta al farmacista?

— Sissignore.

Il medico ruppe un «cachet», prese un pizzico della polvere contenuta, lo assaggiò e mormorò:

— Nulla d'anormale.

— In coscienza, dottore, credete che nulla sia più possibile per salvare mia moglie?... La scienza talvolta...

— Ahimè! signore, impossibile. Questa povera signora fra una trentina di minuti avrà cessato di vivere... Ne sono desolato, ma io non posso fare assolutamente nulla.

Saint-Cyran condusse il medico sino al pianerottolo e pareva afflittissimo.

Il dottor Stephane, che l'aveva guardato, si allontanò, mormorando:

«Pover'uomo! Che tristezza deve essere per lui veder patire la madre di suo figlio!... Ah! gran brutta cosa la morte! Io, che ne sono testimonio bene spesso, non mi ci so abituare».

Francisca era spirata allo spuntare dell'alba; dopo il suo colloquio colla nutrice, essa non aveva più ripreso conoscenza.

Dolores procedè da sola ai preparativi funebri.

Stesa sul letto, la defunta apparve più bella che mai; ogni traccia di sofferenze era sparita; un'ombra di sorriso addolciva la immobilità eterna del viso.

Ma quando fu giorno fatto, con suo grande stupore e con isgomento, Dolores, che inginocchiata presso al letto pregava, s'accorse che il cadavere cominciava già a decomporsi, a divenir nero.

Essa chiuse il cortinaggio e così pure le imposte e non lasciò nella camera che un cero acceso.

La morta prendeva un aspetto che faceva paura alla domestica.

Il medico necroscopo non venne che nel pomeriggio, finì presto la sua bisogna ed ordinò che al più presto si facesse la sepoltura.

Da buon marito, Saint-Cyran non risparmiò nulla perchè l'estrema dimora di Francisca fosse decorosa; comprò una concessione al cimitero Montmartre, commise un magnifico mausoleo e volle che il trasporto fosse sontuoso.

Gli impiegati della banca e gli uomini d'affari in rapporti con lui formarono un corteo imponente.

Dopo la cerimonia funebre Giacomo fece chiamare Dolores.

Costei, già in gramaglie, era pallidissima, col viso disfatto e cogli occhi rilucenti di febbre.

— Che cosa vi proponete di fare voi? — le domandò il finanziere.

Seguendo le istruzioni della defunta, essa mostrava un'aria docile e rassegnata.

— Attendo i vostri ordini, signore.

— Desiderereste di tornare al vostro paese?

— Per un rapporto, sì, perchè non mi piace di stare in Francia. Ma sono molto affezionata a Renato e m'addolorerebbe separarmi da lui. Volete metterlo in convitto?

ELY MONTCLERC. (*Continua*).

†

MARIA TOMASELLI

spirava oggi alle ore 17, dopo lunghe sofferenze.

L'affittissimo marito **Giuseppe,** nonchè le figlie **Beatrice** ved. **Spengler** (assente) e **Amelia** ved. **Dimnig,** a nome pure del cognato **Augusto Tomaselli** (assente) e della cognata **Giovanna Camin,** unitamente ai nipoti, ne dànno il triste annunzio.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto sabato 19 corr., alle ore 16, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 17 ottobre 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MARIA TONELLO

nata KLAUCER

d'anni 27, rese la bell'anima a Dio dopo lunghe e penose sofferenze.

Il dolentissimo consorte GUIDO, la figliola BIANCA e la madre GIOVANNA, nonchè le sorelle ed il fratello partecipano tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato li 19 corr. alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, li 17 Ottobre 1912.

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

†

Dopo lunga e penosa malattia spirò, munita dei conforti religiosi, li 17 a Vienna

Gabriella de Haslmayr-Grassegg

d'anni 28

La desolatissima madre **Irma,** le sorelle **Stefania, Edvige mar. Marcuzzi Paula, Maria, Käthe e il fratello Antonio,** il cognato **Marcuzzi,** dànno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che presero parte al nostro lutto per la morte del nostro indimenticabile Capo

Andrea

ed in ispecial modo alla Fratellanza Artigiana Triestina, al Consorzio degli Albergatori, Trattori ed Osti, all'Associazione «Patria» ed alla Lega Nazionale, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglia BRUSCHINA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

FROEBELIANA italiana, con conoscenza tedesco, cerca posto. Offerte sub «I. N.» Piccolo. 6130 C

IMPIEGATO trentenne, ammogliato, lavoratore indipendente, pratico tutti i lavori scrittoio, parla e scrive tedesco, italiano, slavo, cerca posto di fiducia in città oppure provincia. Primarie referenze. Può versare anche forte cauzione. Offerte dirigere sub «Entrata pronta» al Piccolo. 13984 C

PIAZZISTA conosciutissimo nella città di Spalato assumerebbe rappresentanza di qualche seria ditta. Offerte «Cauzione» postarestante, Spalato. 13005 C

PETTINATRICE parla italiano, tedesco e sloveno offresi anche per dare lezioni di pettinature moderne. Via della Barriera 25, II, sinistra. 8118 C

SIGNORA offresi giornata rammendare. Offerte «Concetto» Piccolo. 6049 C

SARTA capacissima confezione vestiti signora, specialità bambini, offresi. Offerte Piccolo «Capacità assoluta». 8160 C

VIAGGIATORE introdottissimo Istria, Dalmaz a, Erzegovina estesa clientela rami coloniali, semole, granaglie, offresi viaggiare provvigione primarie case. Ottime referenze. Offerte sub «Dalmazia» Piccolo. 8096 C

VIAGGIATORE con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, croata e slovena, offresi verso provvigione, commestibili, coloniali, vetrami, salumi, grassi, olii, formaggi, droghe, conserve, spaghi, carta da lettere, buste con stampa, timbri, suggelli, macchine da scrivere, mobili scrittoio, casseforti, ecc. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 4132 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSICURATORE conosciutissimo cerca collaboratori che gli forniscano gli indirizzi e preparino eventualmente gli affari. Offerte le quali a richiesta vengono trattate con segretezza inviare al Piccolo sub «Lucro». 11900 D

APPRENDISTE stiratrici buona paga, vitto, cerca Hartmann, Corso 2. 6148 D

FALEGNAME per fornire mobili di camera e cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5884 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi per negozio mobili. Indirizzo al Piccolo. 6121 D

GARZONA stiratrice cercasi. Manzoni 20, porta 23. 6197 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. Via Scorzeria 6. 8109 D

MEZZA lavorante sarta cercasi in commissioni, buona paga. Alighieri 18, I, interno. 8100 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Lavoro stabile. Piazza Nicolò Tommaseo N. 4. 8157 D

MEZZO facchino forte, che sappia saldare vasi cercasi. Indirizzo Piccolo. 6158 D

PIAZZISTA bene introdotto presso liquoristi, trattori e consimili cercasi per lavoro rimunerativo. Indirizzo al Piccolo. 6041 D

PIAZZISTI per la piazza e provincia, del ramo manifatture, con conoscenze delle lingue tedesca e slava cercansi presso ditta seria. Offerte dettagliate sub «Posto stabile» Piccolo. 6129 D

PIAZZISTA serio, conosca benissimo la Piazza di Trieste, preferibilmente padre di famiglia è cercato dall'«Intermedia» 9 Via della Zonta, I piano; presentarsi dalle 9-12, 2-5. 8122 D

PRATICANTE esperto, con paga, che conosca lingua italiana, tedesca, e possibilmente pratica spedizioni e lavori punto franco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6180 D

RAGAZZO praticante cercasi per negozio confezioni signori. Indirizzo Piccolo. 6177 D

RAGAZZO forte cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 6042 D

RAGAZZO pratico con paga cercasi per negozio manifatture. Piazza Cavana, Mallini. 6082 D

RAGAZZETTO a modo cercasi quale apprendista meccanico. Via Giulia 74. 6056 D

RAGAZZA sarta donna cercasi. Via Rapicio 8, IV p. 8172 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6190 D

SIGNORINA che assolse un corso speciale per la cura dei bambini, cercasi. Offerte «Kinderpflege» Piccolo. 8142 D

SIGNORINA di distinta famiglia, bella presenza, assolta scuola industriale od altra scuola lavori muliebri cercasi prontamente. Preferita con conoscenza lingue. Offerte al Piccolo sub «Ambiziosa». 8187 D

SIGNORINA esperta corrispondente italiana, tedesca, dattilografa, versata contabilità cercata da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 6182 D

SIGNORINA stabile tedesca, pratica, paziente bambini, con conoscenza piano, cercasi. Via Margherita 5, I, Sykora. 6195 D

SIGNORINA distinta famiglia tedesca, affezionata, paziente, cercasi quale compagnia aiuto padrona. Offerte «Gutmütiges Hausfreulein» Piccolo. 11937 D

SARTA abile riparare e confezionare vestiti bambini cercasi. Si richiede buone referenze. Indirizzo Piccolo. 6162 D

SARTA in commissioni per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6156 D

VENDITRICE per negozio mode da signora cercasi prontamente. Offerte «R. R. 100» al Piccolo. 8132 D

VENDITRICE per appalto pratica, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, buone referenze, cauzione o garanzia cercasi. Indirizzo Piccolo. 6059 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata, bella, chiara affittasi prontamente buon prezzo. Via Cunicoli 11, terzo, porta 13. 8148 E

CAMERA elegantissima, ingresso assolutamente separato, affittasi. San Nicolò 13, quarto. 12896 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Torretta 8, p. terzo. 8147 E

CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 2.80 settimanali. Via S. Giacomo 7 (Corso). 6167 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 25, terzo, porta 24. 8167 E

CAMERA davanti, splendida vista, elegantemente ammobiliata, vitto buonissimo, affittasi prontamente a signore impiegato, prezzo mitissimo. Farneto 11, porta 11. 11999 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Rapicio 5, secondo, porta 10. 8169 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora tedesca. Via Chiozza 81, primo. 8155 E

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi, esclusi uomini. Manzoni 20, porta 23. 6196 E

CAMERETTA vuota, bella, affittasi. Via Acquedotto 17, I piano. 8081 E

CAMERA ammobiliata presso distinta famiglia, eventualmente luce elettrica, comodo bagno, massima nettezza affittasi. Via Boschetto 6, I, destra. 11758 E

CAMERA grande, vuota, acqua affittasi presso coniugi soli, via Conti. Informazioni Apollinare 2, III. 8090 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta piccola famiglia a distinto signore. Gatteri 19, piano II, p. 22. 6036 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Pondares 6, p. IV. 8123 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Foscolo 16, III, 16. 8113 E

CAMERA ammobiliata con uso giardino affittasi. Pendice Scorcola 545 (corte Spechar). 6070 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto N. 1, III. 6071 E

COMPAGNO stanza quieto cercasi per onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 6073 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, ariosa, due finestre via Giulia, con vitto, affittasi due amici. Galilei 16, II. 6072 E

CAMERINO soleggiato affittasi. Via della Tesa 7, II, porta 9. 11989 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rapicio 5, quarto p., porta 18. 8128 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, sul davanti, con stufa, affittasi con o senza vitto, prezzo mite presso distinta famiglia. Via Boschetto 13, p. II, porta 6. 8136 E

GIOVANOTTO educato cerca prontamente compagno di stanza. Maiolica 12, III. 8156 E

STANZA ammobiliata ingresso scale affittasi. Via Chiozza N. 4. 8194 E

STANZETTA chiara, ammobiliata, ottimo vitto, affitta distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 6143 E

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi ad un signore. Acque 20, III, porta 15. 6141 E

SCRITTOIO una, eventualmente due stanze, affittasi presso Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 6183 E

STANZA da affittare via Solitario n. 2, ingresso libero. Rivolgersi al portinaio. 8130 E

STANZETTA bene ammobiliata, unico subinquilino, cor. 16, affittasi. Sapone 5, I, scala II. 6136 E

STANZETTA ammobiliata, posizione centrica affittasi. Via Nuova 13, II, destra. 6125 E

STANZA vuota affittasi a persona sola, presso piccola famiglia. Via Kandler 1, porta 14. 6127 E

STANZA bene ammobiliata, modico prezzo affittasi. Valdirivo N. 11, I, destra. 6185 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, vista sul Canale, stufa affittasi. Machiavelli 7, I, porta 1. 8186 E

STANZA bene ammobiliata, con stufa, affittasi. Via Antonio Canova 21, I. 6188 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi prontamente. Rossetti 51 A, III, p. 16. 5873 E

STANZA bene ammobiliata affittasi subito presso signora sola. Via del Belvedere 65, III, porta 7. 5911 E

STANZA vuota, ingresso libero, Piazza Ponterosso da affittare. Indirizzo Piccolo. 5969 E

STANZA ammobiliata, con due letti, per due amici o coniugi affittasi. Commerciale 9, porta 32. 8173 E

STANZA vuota, bellissima, posizione centrica, Nuova, angolo S. Antonio, ingresso libero, affittasi prontamente, uso scrittoio, oppure signore solo. Indirizzo Piccolo. 6166 G

STANZA ammobiliata, bellissima affittasi. Gatteri 30. 6171 E

STANZA comfort moderno, bagno, stufa, gas, affitta distinta famiglia. Bachi 8, primo, sinistra. 6152 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, massima pulizia, affittasi. Rossetti 20, I. 6030 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi a distinto signore. Via Boschetto 11, I. 8089 E

STANZETTA ammobiliata affittasi volendo vitto. Via Tesa 3 A, I, destra. 6046 E

STANZETTA affittasi presso signora cor. 14. Torre bianca 23, p. 9. 6091 E

STANZA grande, volendo due, vitto affitta distinta signora, centro. San Francesco 12, II. 6090 E

STANZA ammobiliata quasi ingresso libero affittasi prontamente presso signora sola. Via Tor S. Lorenzo 1, pianoterra, angolo S. Michele. 8110 E

STANZA bella, bene ammobiliata, con o senza vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 6050 E

STANZA bellissima ammobiliata, ingresso libero affittasi. Barriera 14 III, porta 17. 8101 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Belvedere 18, IV. 8154 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Lazzaretto 14, p. II. 12899 E

STANZA vuota suso cucina affittasi. Via Fabbri 4, porta 15. 12897 E

STANZA ammobiliata affittasi signora o signorina con o senza vitto. Fornace 3, porta 19. 6102 E

STANZA elegantemente ammobiliata con masima pulizia ed eccellente vitto affitta signora perbene ad una, eventualmente due distinte persone. Prezzo modico. Via Coroneo N. 1, porta 14. 6093 E

VITTO sano in famiglia distinta vicinissimo piazza Lipsia offresi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 5702 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERETTA ammobiliata cercasi, marito e moglie senza figli, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6175 F

CAMERINO o cameretta ammobiliata, vicinanza Barriera cerca giovane. Indicare prezzo. Offerte «Pronto 8162» Piccolo. 8162 F

CAMERA vuota con due finestre ingresso libero casa signorile cercasi prontamente. Offerte Casella postale 491. 6044 F

DUE signorine forestiere, cercano vitto e alloggio presso una famiglia distintissima, scopo introduzione in società. Offerte dettagliate con pretese dirigere al Piccolo sub «Conoscenze». 8103 F

STANZE due, vuote, comodo cucina, 60 mensili cercansi prontamente. Offerte al Piccolo «Sessanta». 6096 F

STANZA primo piano, ingresso libero, gas stufa, colazione, cerca distinta signora tedesca. Offerte «M. M.» Piccolo. 6097 F

STANZA ammobiliata per uso scrittoio cercasi per 15 giorni. Offerte «Rappresentante» al Piccolo. 8185 F

VITTO e alloggio cercano due fratelli presso onesti operai. Offerte «Fratelli» Piccolo. 8111 F

STANZA grande, vuota, comodità cucina, cercasi presso famiglia senza figli. Offerte «Tranquillità» al Piccolo. 6140 F

STANZA e pensione cercasi vicino alla stazione della Meridionale presso distinta famiglia italiana per metà novembre. Si riflette su abitazione sana e buon vitto. Offerte con prezzo «Forestiere 6067» Piccolo. 6067 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCNETI! Venerdì, martedì istruzione danza ore 6, Chiozza 7. Pietro, Renato Modugno. 11799 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 11800 G

ALLA Berlitz School, premiato istituto linguistico del mondo, 360 filiali, quindici professori diplomati della rispettiva nazionalità, esito garantito. Ufficio traduzioni. 6105 G

ALLA Berlitz School iniziansi corsi nuovi ogni lunedì e giovedì per qualsiasi lingua, lezioni singole e riunite oppure a domicilio. 6106 G

ALLA Berlitz School, lingua francese, professori M. M. Mariotte, Maillard, Madame Vieillemar, lingua inglese professori Hayward, Newcomen; tedesca professori Schultz, Schammal, professori per le lingue italiana, serbo-croata, spagnuola, ungherese ecc. I diplomi dei professori vengono presentati a richiesta. 6107 G

ALLA Berlitz School contabilità, stenografia, informazioni dalle 7 alle 22, Via Sanità 10, primo. 6108 G

ADULTI! Venerdì-martedì 8.30 istruzione danza: iscrizioni giornalmente. Stadion 6, Daquino. 8174 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi con metodi facili, celerissimi, da bravo maestro. Corso 28, V piano. 8149 G

DUE distinte signorine cercano persona che sappia istruire pattinaggio verso pagamento. «Pattinaggio» Piccolo. 12892 G

DISTINTA maestra pianoforte, cerca completare corso 8 mani. Ore 1½ settimanali corone 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 5885 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 6039» Piccolo. 6039 G

LEZIONI danza adulti venerdì 18 ore 8-9.30. Sala Jaksch, Rettori 1, I. 8188 G

MAESTRA diplomata francese desidera completare corso bambini principianti, metodo intuitivo. Indirizzo Piccolo. 6126 G

MAESTRA lavoro impartisce lezioni piano, fuselli, uncino, aguccia, ago-pittura prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 6048 G

MAESTRA piano, diplomata, dà lezioni; 10 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 5704 G

SIGNORINA abile impartisce lezioni fanciulli scuole popolari tedesche prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5502 G

TEDESCO, francese, impartisce maestra diplomata. Indirizzo Piccolo. 5364 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro a corda, cara memoria, dalla via Stadion a Barcola, fu smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 6032 H

CAGNA danese, color cenere-bianco rinvenuta. Indirizzo al Piccolo. 6170 H

CAGNA caccia, caffè-grigia, giovane smarrita, portarla banco Caffè Tommaseo, verso mancia. 8153 H

LIBRI consegne diversi smarriti, portarli L. Metzner, verso mancia. Machiavelli n. 26. 8179 H

LIBRETTI consegna colli (sei) smarriti da fattorino nei pressi Sette fontane, Donadoni. Rinvenitore riceverà mancia portandoli indirizzo Piccolo. 6075 H

PAPPAGALLO fuggito. Generosa mancia portandolo via Paolo Diacono 5, III. 6144 H

SPILLONE d'oro con ametisti smarrito dalla via Rossetti 34 alla via Galatti 8. Da consegnarsi verso mancia Rossetti 34, Tobiasch. 6104 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 camere, cucina cercasi in affitto da famiglia distinta. Offerte «Reinlichkeit 8121» Piccolo. 8121 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente; Gatteri 20, informazioni amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 6117 L

APPARTAMENTI di tre e quattro stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittasi prontamente prezzi ridotti. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 6116 L

APPARTAMENTO camera e cucina affittasi per il 24 ottobre, casa nuova. Coroneo 29. 8131 L

APPARTAMENTO di 3 stanze, poggiuolo, cucina, in ottimo stato, affittasi prontamente causa partenza. Pigione annua cor. 800. Affittasi soltanto a famiglia distintissima. Per ulteriori informazioni rivolgersi via Caserma 13, I, porta 10, giornalmente dalle 11-1. 6160 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, doghe cor. 640 affittasi prontamente. Ferriera 31. Informazioni Zonta 5. 6031 L

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, affittasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 6184 L

APPARTAMENTO 3 camere 2 camerini, cucina comfort moderno, posizione magnifica affittasi cor. 750. Via Cologna 19, V. 8115 L

APPARTAMENTO di due camere, camerino, cucina, acqua, gas affittasi prontamente in via del Bosco 10, corone 600. Rivolgersi Bonetti, Corso 31. 5896 L

BOTTEGA due fori e retro bottega affittasi prontamente, Gatteri 20. Informazioni Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 6118 L

CASETTE via Vespucci da affittare o vendere pagamento rateale cor. 1000 a 1200 annue. Rivolgersi Savini, via Antenorei 9, ore 2—5. 11945 L

LOCALE adatto per pistoria affittasi bella posizione. Jurza Rosa caffè Goldoni. 6195 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5558 L

MAGAZZINI per piccola industria affittansi prontamente cor. 560. Rivolgersi via Barriera vecchia 8, secondo. 6016 L

MAGAZZINO affittasi prontamente per qualunque uso, paraggi Sette fontane. Rivolgersi Petrich, Geppa. 8129 L

NEGOZIO Corso affittasi anche provvisoriamente fino 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 6193 L

STANZE due con comodo cucina e diversi mobili subaffittansi, rara occasione. Scoglio 3, in fondo. 6172 L

STALLAGGIO e stabile nuovo composto di sei locali tese quadrate 250 di terreno per fabbrica, grande bosco, due pozzi, prezzo cor. 22.000. Cologna 147 Monte Fiascone, vendesi pagamento anche rateale. Informazioni Zonta 5, telefono 21-64. 2747 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO uso libreria, piante d'acqua, indiane, tronchi, cent. 5, foglie 12, vendonsi. Fancesco Assisi 15, II. 8158 M

AUTOMOBILE 9-11 HP Puch 2 cilindri vendesi. Rivolgersi Lanterna molo Maria Teresa. 6084 M

ANELLI ed orecchini moderni di splendidissimi brillanti vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6034 M

APPARATO cinematografico propria luce, adatto famiglia, società vendesi dalle 12 alle 4. Indirizzo Piccolo. 6057 M

BICICLETTA forte per strapazzo vendesi. Via S. Giovanni 10, quarto. 8182 M

CAPPOTTO greve uomo forte, vestito nero salon, diversi quadri vendonsi esclusi rivenditori. Via Paduina 3, primo piano. 6077 M

BOLLITORE da gas con tre cerchi vendesi. Fontana 3, primo, destra. 8125 M

BICICLETTE (due) uomo, donna nuovissime vendonsi. Poste 14, I, destra. 6040 M

CAMERA matrimoniale, chiara, splendida, vendesi causa matrimonio annullato, vera occasione. Gatteri 31, quinto. 6112 M

CINEMATOGRAFO per famiglia completamente nuovo, con oltre 350 metri pellicola, costò più di 300 corone vendesi per 60. Occasione. Indirizzo al Piccolo. 6134 M

CARROZZE padronali, finimenti quasi nuovi vendonsi. Cormons, amministrazione Eredi Benardelli. 13001 M

CANAPE' vendesi per 24 corone. Via Crociferi 3, II, sinistra. 6135 M

CARRO automobile della portata di cinque tonnellate, motore Daimler, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6052 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8146 M

CAPPOTTO, giacche donna, vendonsi. Via Caserma 5, quarto, 11-12, 3-5. 8139 M

CHITARRA spagnuola d'autore, vera, originale, vendesi. Corso 28, quinto piano. 8152 M

CAPPOTTO signorina, vendesi, prezzo mite, entro giornata. Media 9, porta 22. 6191 M

DENTIERE vecchie e spezzate acquistansi ai massimi prezzi. Via degli Artisti 10, II, destra. 5296 M

FUCILE da caccia calibro 12, centrale, cani interni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6189 M

FRANCOBOLLI collezione e sciolti acquisto. Via Nuova 44, III, dalle 9 alle 5 p. 8184 M

LETTO bellissimo, completo, armadio, vendonsi, visitare mattina. Gatteri 46, I. 8138 M

LIBRI scuola Maionica, perfettissimo stato vendonsi, Ugo Foscolo 32, II, sinistra. 8161 M

LETTO con susta nuova vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6146 M

LETTINO per bambini vendesi. Via Kandler N. 10, porta 10. 6066 M

LAMPADA gas a tre fiamme vendesi buon prezzo. Rossetti 26 II. 6037 M

LETTI 2 suste, sgabello vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6047 M

MOBILI stanza da visita vendonsi. Via Aleardi (Scorcola) 320 A, II p., destra. 11926 M

MACCHINA da scrivere, visibile, vendesi, occasione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6165 M

MANTELLO lungo «peluche», nero, mantello teatro, vestiti da signora media statura, tutto quasi nuovo vendonsi. Dalle 10-11 Via S. Giovanni 16, porta 6. 8134 M

MAYER'S Grosses Konversations-Lexikon, ultima edizione 1909 da vendere a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6083 M

OTTOMANA (canapè) nuovissimo, sedia, vendonsi Giulia 72, primo piano. 6149 M

OTTOMANA, due poltroncine, buonissimo stato, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6100 M

OCCASIONE! Chi vuole far regali e addobbare la casa con lusso, spendendo pochissimo, non ha che da rivolgersi in via Settefontane 2, p. 2, ove troverà delle magnifiche galanterie, piante bellissime piantine ultima novità per tavolo, vasi, statue, argenteria cinese, oggetti d'arte. Tutto a prezzi derisori! Grandioso bollitore a quattro posti, diciotto corone soltanto. Tutti possono visitare per convincersi della assoluta convenienza per lo stralcio! 8190 M

PULTO uso scrittoio, vendesi, prezzo occasione. Farneto 6, III, sinistra. 6147 M

PLEUREUSES, fantasia, ali magnifiche vendonsi prezzi stralcio soltanto Acquedotto 41. 6178 M

PIANOFORTE Bösendorfer, corde incrociate, vendesi prezzo mite. Corso 21, IV. 6137 M

PELLICCIA caffè, manicotto, boa, astrakan, vestiti inglesi, vendonsi occasione. Lucia 8, quarto. 6115 M

PELLICCIA corta nuovissima, cappottone uomo vendonsi. Tommaso Grossi 12. 8088 M

PIANINO Vienna, moderatore, vendesi. 10-12, 2-5. Indirizzo Piccolo. 6054 M

PIANINI grande assortimento, noleggiansi prezzi convenienti. Via Felice Venezian 30. 8163 M

PALME artificiali, che non hanno bisogno cure, corone tre, soltanto Acquedotto 41. 6179 M

PIANO Mignon Chopin nuovissimo noce americana, vendesi: S. Martiri 23. 6033 M

PIANO e Phonola con 24 dischi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6053 M

PELLICCIA, magnifica stola e manicotto nuovi vendonsi privatamente, occasione. G. Vasari 17, porta 19. 6068 M

PIANOFORTE vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5751 M

QUADRI antichi quattro di buon autore, originali vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6060 M

SCRITTOIO, armadio buono stato cercasi. Offerte «Americano 5904» Piccolo. 5904 M

STANZA matrimoniale, moderna, nuovissima, ordinata, costò 1200, vendesi causa trasferimento, per 800 corone. Risorta 7, primo, sinistra. 6174 M

SCANSIE per negozio, magazzino, banchi vetrine, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6159 M

SCALDABAGNO gas vendesi 50 corone. Via Nuova 12, II. 6051 M

SCALDABAGNO a legna qualsiasi sistema cercasi. Offerte «Bagno 6114» Piccolo. 8114 M

STANZA letto nuovissima, una persona vendesi prontamente prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6076 M

SOPRABITO da signora, grande, vestito salon, 2 vestiti da signora vendonsi. Fontana 3, primo p. destra. 8124 M

STANZA matrimoniale nuova, signorile, vendesi occasione. Via Foscolo 15, appalto. 6113 M

SOPRABITI moderni, cappello bianco, feltro; altri vestiti donna, vendonsi causa lutto. Acquedotto 22, porta 25. 6187 M

STUFE a gas, diverse puleggie e ferramenta, vendonsi. Punto franco 7, p. 43. 8144 M

TAPPETO lavorato uso Smirne, m. 1.75 quadrato, pelliccia, vendonsi, mattina. Indirizzo Piccolo. 6139 M

VESTITO, cappotto, salon vendonsi. Via Boschetto 10, III, porta 12. 6043 M

VETRINA per libreria, argenteria, vendonsi. Settefontane, accanto Ricreatorio. 8168 M

VESTITO uomo medio, corone 15, vendesi Nuova 11, porta 9. 8157 M

VESTITO completo, paletot, ragazzo quindicenne, vendonsi. Farneto 35, terzo, 9. 6169 M

VESTITI uomo, cappotti, altri generi acquistati al Monte, vendonsi. Via Arcata N. 16. 6153 M

VESTITO velluto, nero, quasi nuovo, orecchini splendidi vendonsi, prezzo irrisorio. Via Ruggero Manna 26, porta 6. 8181 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bene avviato con appartamento vendesi. Via Chiozza N. 41. 6164 N

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra ed altri generi, buone condizioni, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 6065 N

CAFFE' centralissimo, affarone! offresi, comodità pagamento. Scrivere posta centrale «Rendita 20.000». 8093 N

DROGHERIA posizione buona cedesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 6122 N

DECRETO liquoreria cercasi. Offerte con prezzo sub «Liquoreria 6028» Piccolo. 6028 N

DECRETO territorio, per acquisto oppure in affitto cercasi. Acquedotto 9, Kremser. 8165 N

ESERCIZIO, con vendita liquori vendesi per corone 3000, prontamente. Indirizzo Piccolo. 6142 N

GIOVANE con piccolo capitale desidererebbe associarsi azienda commerciale già introdotta e promettente. Offerte sub «Lavoratore instancabile» Piccolo. 8117 N

IMPIEGATO Stato cerca tosto corone 500; ritorna 600, rate mensili. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 6186 N

INTAVOLAZIONE 80.000 in primo rango; 16.000 secondo rango cercansi. Offerte «Amministratore» Piccolo. 8176 N

MAGAZZINO o bottega adatti per trattoria, buffet, pagando anche buona uscita, cercasi. Offerte «A. B. 33» al Piccolo. 6103 N

MAGAZZINO di carbone, buona posizione vendesi in Gretta 126. 6061 N

PISTORIA vendesi centrica posizione, affitto minimo. Jurza Rosa, caffè Goldoni. 8196 N

PANORAMA Kaiser con 25 posti a sedere tutto completo con macchinario vendesi causa partenza prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5506 N

SOCIO collaboratore macchinista capitale 12-15.000 offresi. Risposte dettagliate sub «Londra 6092» Piccolo. 6092 N

SOCIO cercasi per iniziare lavoro ramo tè e liquori; eventualmente da principio lavoro accessorio. Scrivere sub «Thée 1000» Piccolo. 8115 N

SOCIO con piccolo capitale cercasi per attivazione industria, capitale assicurato. Guadagno 50 percento. Sub «Guadagno» al Piccolo. 6138 N

SALUMERIA bene avviata, vendesi. L'attuale proprietario al presente resterebbe socio. Offerte «Salumeria» al Piccolo. 8141 N

TRIESTINO con ufficio rappresentanze in Italia, utile 20.000 annue, associerebbesi persona apportante buone rappresentanze o capitali per sviluppo di affari. Ottima occasione anche per volonteroso trasferirsi Italia, iniziarsi viaggi ecommercio. Referenze offerte e richieste scrivere Casella postale 22 Firenze. 8108 N

VITALIZIO concluderebbesi con persona distinta che tenga disponibili 8000 corone. Offerte al Piccolo sub «Vitalizio 8000 cor.» 8095 N

10.000, 65.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6086 N

100.000, 45.000 per I buone città disponibili assolutamente escluso mediatori. Scrivere Posta centrale «Rendita, dettagli» 8099 N

200 corone cerca signora addolorata, restituendo 20 mensili. Interesse convenirsi. «Anima buona» Piccolo. 6154 N

22-26.000 corone secondo rango, buon tasso cercansi prontamente dopo corone 50.000 su stabile città. Offerte «Realità città» Piccolo. 8087 N

30.000 corone disponibili prima ipoteca su stabili. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6085 N

50-60.000 corone primo rango stabile città cercansi prontamente. Offerte «Rango Primo» Piccolo. 8193 N

4000, 3000, 1500 corone cercansi prime intavolazioni, sopra casette, tasso 7-8 percento. Acquedotto 9, Kremser. 8166 N

300.000 corone disponibili prime, seconde intavolazioni città. Scrivere Colombani, Malcanton 12, II. 6176 N

SOCIO. Offresi persona quale socio in bene avviata agenzia in commissioni. Offerte possibilmente in tedesco sub «Compagnon 35» al Piccolo. 5964 N

90.000 corone prima intavolazione stabile d'angolo città cercansi. Offerte «Stima 200.000» Piccolo. 6013 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE, villini, fondi, per pronta vendita. Rivolgersi via Toro 2, I, Levi, mediatori esclusi, dalle 10.30 alle 2. 5287 O

CASETTA città vendesi per demolire, escluso il fondo. Indirizzo Piccolo. 5783 O

CAFFE' centro scambierebbesi con casa, villa dintorni Trieste, Istria, Friuli, valore 25-40.000 cor. Offerte Piccolo «Ritiro». 6045 O

CASETTA 2 camere, cucina, pozzo, con 120 tese terreno vendesi Servola. Indirizzo Piccolo. 6063 O

CASETTA 4 appartamenti in città vendesi. Offerte «1681» Piccolo. 6074 O

CASA paraggi giardino, forte rendita, vendesi cor. 75.000. Offerte «Urgenza» Piccolo. 8140 O

FONDO piccolo città, buone condizioni e prezzo cercasi. Sub «Buon affare» Piccolo. 6069 O

FONDI via Commerciale vendonsi corone 80 alla tesa. Indirizzo Piccolo. 6133 O

STABILE in città con appartamenti moderni, acqua, gas, doghe, focolai economici ecc. vendesi saldo contanti cor. 21.000 rende presentemente cor. 3950 aumentabilissime. Offerte «Causa circostanze» Piccolo. 8086 O

STABILE piccolo pressi Giardino Pubblico vendesi, buona e sicura vendita. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 5514 O

STABILE d'angolo città, alcuni anni franco imposte, su linea tramviaria, comfort moderno, vendesi prontamente corone 24.000 rende 16 percento netto. Offerte Piccolo «Affarone convincersi». 6014 O

STABILE con giardino, di grande rendita, in posizione signorile città vendesi corone 90.000, saldo cassa convenirsi. Offerte «Stabile giardino» Piccolo. 6015 O

STABILE adiacenze Barriera, adatto ricostruzione vendesi 14.000 corone. Indirizzo Piccolo. 6194 O

STABILE d'occasione città, vendesi, rendita lorda corone 5.700, prezzo corone 57.000. Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 alla una. 6119 O

TERRENO coltivabile o boschivo 1000-3000 corone comprerebbesi. Offerte «Coltivazione» al Piccolo. 5869 O

VILLA signorile massimo comfort, vista stupenda, in posizione salubre vendesi prezzo ristretto corone 95.000. Offerte «Entrata carrozzabile» Piccolo. 8192 O

VILLINO città, linea tram, undici locali, vendesi saldo prezzo corone 19.000. Offerte al Piccolo «Villino comfort». 6132 O

VILLA comfort moderno, vista incantevole, pressi Rossetti-Pietà vendesi corone 76.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Panorama» Piccolo. 5996 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COSTUMI cheviot bleu da signora, corone 20, 25, 30 e più, gonne stoffe inglesi, cor. 4.50, 6.50, 8.50, 10.50 e più. Jess, Barriera 15. 6168 P

DISCHI grandi doppi marca «Columbia» ultime novità soltanto corone 2.50. Emporio Zanetti, Cavana 6. 6088 P

DISCHI usati «Pathè» 8, altri ago acciaio 12 vendonsi prezzo irrisorio. Calzoleria via Crosada 6. 6089 P

FINESTRAIO pronto per lavori di lastre a domicilio. Recapito via Campanile 21, Palme. 8093 P

GRANDE deposito vini istriani, dalmati, primissime qualità, servizio franco domicilio, spedizioni transito franco stazione. Fratelli de Gioia, telefono 1576. 10135 P

LODEN per vestiti da corone 1.10 in poi. Primo piano Corso 3, Devescovi. 6055 P

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi modicissimi, vende fusti. Barriera 15, terzo, destra. 6114 P

PRIMARIE case zucchero, caffè, riso, legumi cercansi a rappresentare da agenzia ottimamente introdotta provincie meridionali. Viaggiasi continuamente. Eseguisconsi incassi. Cauzione e referenze. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 8097 P

POULARDS stiriano, salsiccie, fegato e sangue. S. Sebastiano 6, Salumeria. 11881 P

PIUMISTA via Barriera N. 4, arrivata da Vienna con ricco assortimento pleureuses, fantasie, piume di struzzo, ventagli; vendonsi a prezzi di fabbrica. Ripara, arriccia piume, colliers. 5613 P

VINO nuovo, dolce, delle proprie campagne assumonsi ordinazioni. S. Sebastiano 6, Buffet. 11882 P

VESTITI moderni uomo da corone 23, 27, 31, 34, 40. Solamente per poco tempo. Occasione. Deposito vestiti via Antonio Caccia 6, I. 5853 P

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 6111 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTURO. Ebbi ieri le care tue parole. In certi istanti parmi impossibile resistere fino all'epoca in cui ci rivedremo. La mia tortura non ha limiti. Non imaginavo avresti avuto regolarmente da fare con altre persone. Pensiero che estranei potevano godere tua compagnia non diedemi attimo di pace. So tua volontà non ebbe parte nè è certamente diminuita la mia fiducia i te. Anzi le mie parole non devono rattristarti, ma dimostrarti soltanto quanto forte è il mio affetto. Quante rassicurazioni devo chiederti, quanti ragionamenti farti! Non so imaginare ripeteresti simile supplizio! I minuti passano lentamente e mi pare attraversino il cuore come lame appuntite. All'infuori del tuo sorriso nessun ragionamento può giovare! Addio caro, imagini come ti desidero? Ogni immaginazione è ben pallido quadro in confronto alla realtà! Per evitare malintesi domani firmerò con prima lettera tuo breve nome. 860 R

COLOMBINA giace lettera alla Posta centrale sub tuo nome e cognome, e iniziale del mio nome. «Superiore». 8197 R

COLOMBI. Ah, se sapessi come fare per vedervi più sovente!.... Come fare per dirvi i miei sentimenti! Se potessi catturare uno di quei colombi tanto carini.... farlo mio messaggero! Sospiro. 6150 R

EROS. Attendetemi domenica mattina, otto e mezza, stesso posto vostro avviso. 8106 R

MATRIMONIO contrarrebbe, causa mancanza conoscenze, signorina distintissima, orfana, giovane, colta, bella presenza con dote 80.000 corone con impiegato giovane, cattolico, di carattere, posizione sicura, preferibilmente titolo accademico. Offerte con fotografia, discrezione assoluta sub «Serietà» posta Stadion. 8102 R

MARIA N.... Lessi, compresi. Ricevetti seconda missiva, ove rispondere? Attendo pensandovi. Unicus. 8094 R

MATRIMONIO. Giovane italiano, ventiquattrenne, con buonissima posizione, desidera fare conoscenza con distinta signorina, scopo matrimonio. Scrivere «S. G. 20» fermo posta Barriera, verso scontrino. 6131 R

MATRIMONIO. Signore desidera conoscere signora 30-40 anni, piccola dote, scopo matrimonio. Assoluta serietà. Gentili offerte sub «Odorico» posta restante, verso scontrino. 6151 R

MATRIMONIO contrarrebbe capitano Lloyd trentenne, con signorina modesta, simpatica. Scrivere posta restante possibilmente fotografia sub «Mare» Piazza Giuseppina. 12891 R

MATRIMONIO. Vedovo diritto pensione, sposerebbe vedova signorina, piccola dote, offerte con abboccamento sub «Onestà» posta centrale scontrino, anonime cestinate. 8120 R

MATRIMONIO desidera contrarre pensionato forestiero 27 anni, ricco, con signorina diciottenne, bella. Scrivere fino 21 corr. sub «Libero» posta centrale Trieste. 120 R

MARIA adorata, per me le tue parole saranno indimenticabili. Attendo, saluti. 6124 R

O. D. M. Scusate se avete atteso; prego venerdì ora stessa. Ritirate. 8135 R

PENSIERO Undici. La prego gentilmente di spiegarsi più chiaramente. E. 8104 R

QUELLA signora che visitò mantello in Via Carducci è pregata ripassare. 6079 R

STEFANIA. Perchè non aspettare sabato, invece fuggire come ladro? Dove mando oggetti restati? Fammi sapere. Ga. 6173 R

SCUOLA G. Impedito saluto lasciandovi. Felice dell'incontro, ringrazio destino. Urgenti spiegazioni, prego molto carissimo vostro cenno, quando parlarvi, sotto mio nome presentazione fermo posta Borsa. 6128 R

SIGNORINA ventenne, cerca amica sincera, affezionata, scopo passeggiate e frequentare teatri. Scrivere al Piccolo sub «Amiche come sorelle». 6081 R

S... addoloramì moltissimo il vedermi tanto trascurato. Dopo tante promesse, non credeva mai vedermi così presto dimenticato! Affettuosi saluti. E. 8105 R

SATURNO. Ieri e ierlaltro attesi invano. Cosa vuol dire? Non ti sei più ricordata di me. Attenderò oggi alle cinque. Pregoti tanto non mancare. Assicuroti mio costante, immenso affetto. Mille affettuosi dal sempre tuo. 8189 R

V.... Ogni giustificazione mi ripugna.... Nulla ho da rimproverarmi.... 60 R

VERA Violetta, favorite passare per schiarimenti Acquedotto 109, quarto, destra. 12898 R

VERA Violetta. Rivolgasi Piccardi 2, porta 6, dirimpetto N. 1. 6064 R

VEDOVA media età contrarrebbe matrimonio con signore buona posizione. Sub «Fedeltà» posta Barriera. 6038 R

1909. Credo superflua spiegazione così; eventualmente meglio a voce od in iscritto. Maria. 8170 R

4. Grazie di cuore per vostra amicizia; sarò felice di vedervi andare piano piano, senza precipitazione. Mi occorre però identificazione, che spero avere quanto prima. Chi languisce dietro di Voi. N. 45. 12900 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

dalle ore 9-12.

Biglietti del Civico Monte di pietà N. 83015, 206752 (Preziosi), tavolo, sedie finta pelle, credenza e stipo con marmo rosa in legno noce con specchietto, chiffonniers con e senza specchio, divano tapezzato in verde, attaccapanni da parete, orologio regolatore, quadri, banchetto per acqua, coi lapiatti e armadio da cucina dipinto in bianca, lavamano con marmo e specchio per due persone, sgabelli, lire, diverse forme formaggio parmigiano.